



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 novembre 2007 (15.11)
(OR. fr)**

14663/07

POLGEN 104

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data: 29 ottobre 2007
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante
Oggetto: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni
Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 640 definitivo.

All.: COM(2007) 640 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23.10.2007
COM(2007) 640 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2008

1. INTRODUZIONE

L'Unione procede. In seguito alla recente intesa nel Consiglio europeo informale, la ratifica del trattato di Lisbona darà all'UE gli strumenti per far fronte alle sfide che ha davanti e per produrre le politiche di cui ha bisogno per il 21° secolo. La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione si concretizza in un migliore andamento dell'economia. L'Unione ha assunto l'impegno storico di lottare contro il mutamento climatico e di garantire approvvigionamenti energetici sicuri, competitivi e sostenibili. Allo scopo di definire nuove politiche per il futuro, la Commissione ha avviato una revisione del mercato interno e un'analisi della società europea. La consultazione in corso sul bilancio dell'Unione permetterà a quest'ultima di riformare una delle sue leve essenziali di azione per affrontare il prossimo decennio e oltre. L'Europa persegue con determinazione le nuove relazioni con i principali partner tra i paesi vicini, nell'Africa e nel resto del mondo. L'ultimo allargamento ha accresciuto la massa critica dell'Unione, permettendole di estendere la sua influenza. Esiste un reale consenso – condiviso dal Consiglio europeo informale tenutosi nell'ottobre 2007 e dalla risoluzione del Parlamento europeo sulla strategia politica annuale per il 2008 – sulla necessità di privilegiare la capacità di un'Unione a 27 di trasformare il processo di globalizzazione in un'occasione per i suoi cittadini. Si tratta di una cornice eccellente per le ambizioni dell'Unione nel 2008.

Un programma di lavoro mirato

Nel 2008 la Commissione intende continuare a privilegiare il conseguimento di risultati concreti nell'ambito degli obiettivi strategici generali che essa ha fissato all'inizio del proprio mandato: prosperità, solidarietà, sicurezza e libertà, oltre a una presenza più forte dell'Europa nel mondo¹. Questi obiettivi tracciano la rotta per i lavori della Commissione e costituiscono l'elemento trainante di politiche ambiziose.

La massima parte dei temi al centro delle politiche prioritarie ha un carattere trasversale che investe i vari obiettivi strategici o comunque un gran numero di essi. Nel frattempo le sfide dell'Unione, come la lotta contro il mutamento climatico, l'elaborazione di una politica energetica per l'Europa o la gestione dei flussi migratori, richiedono un'impostazione complessiva, flessibile e coerente, che travalichi le frontiere tradizionali; a tal fine occorre coniugare l'azione delle istituzioni comunitarie e associarsi con altri soggetti fondamentali a livello dell'Unione, con una strategia a vasto raggio che coinvolga tutti i possibili partner su scala mondiale. L'esame del bilancio 2007-2008 costituisce un'illustrazione emblematica dell'esigenza di una visione olistica per le politiche dell'Unione.

Come nel 2007, il programma di lavoro per il 2008 è imperniato e si concentra su un numero limitato di nuove iniziative politiche. Esso comprende iniziative strategiche che la

¹ COM(2005) 12.

Commissione s'impegna a condurre nel corso dell'anno, nonché iniziative prioritarie che verranno condotte a buon fine su un periodo che può variare da 12 a 18 mesi.

Tutte le iniziative strategiche e prioritarie annunciate nel presente programma di lavoro saranno soggette al controllo qualitativo dell'analisi d'impatto. L'esigenza, prima di proporre un'iniziativa, di valutarne l'impatto sarà inoltre estesa ad altri settori. Le analisi d'impatto verranno esaminate dal comitato istituito a tal fine². I rapporti relativi all'analisi d'impatto verranno resi pubblici³, anche quando conducono al ritiro di una proposta.

Nel preparare il presente programma di lavoro la Commissione ha tenuto pieno conto dei risultati del dialogo condotto col Parlamento europeo e col Consiglio in ordine alla strategia politica annuale per il 2008⁴, nonché dei contributi pervenuti dai parlamenti nazionali. Per rispecchiare meglio l'effettiva dimensione pluriennale della massima parte delle attività della Commissione, nonché per incrementare la trasparenza complessiva, il presente programma di lavoro contiene un nuovo capitolo che precisa i temi sui quali la Commissione lavorerà nel 2008 e che potranno sfociare su nuove iniziative nel corso dei prossimi anni.

2. PRIORITÀ PER IL 2008

Crescita e occupazione

La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione resta lo strumento essenziale per plasmare un'Unione europea più prospera, più responsabile in campo ambientale e più attenta a favorire l'integrazione sociale, attraverso un partenariato con gli Stati membri. Il Consiglio europeo che si riunirà nella primavera del 2008 offrirà all'Unione l'occasione per riflettere sull'esigenza di perfezionare la strategia di Lisbona, onde rispondere più efficacemente alle sfide della globalizzazione. Il 2008 registrerà altresì i primi risultati di uno sforzo più ampio inteso a far leva sulla politica di coesione dell'Unione per porre in essere la strategia di Lisbona a livello regionale.

La creazione di nuovi posti di lavoro, pur non essendo riuscita ancora a raggiungere il tasso di occupazione che ci si è prefissi con la strategia di Lisbona, costituisce una premessa per la ripresa economica, per una migliore qualità della vita e per una risposta al problema posto dall'invecchiamento della popolazione. Per raggiungere gli obiettivi perseguiti occorrerà coniugare flessibilità e sicurezza a vantaggio dei datori di lavoro non meno che dei lavoratori, nonché incentivi e opportunità nel campo dell'istruzione e della formazione lungo l'intero arco della vita. Contemporaneamente, l'Unione deve individuare nuove vie per promuovere l'accesso alle opportunità che la società è in grado di offrire, per ovviare ai rischi e alle cause dell'emarginazione sociale e della povertà attraverso politiche attive di integrazione, nonché per prefigurare i necessari cambiamenti. Occorre altresì promuovere un'adeguata protezione sociale.

² Insediato nel novembre 2006 e posto sotto l'autorità del presidente della Commissione per favorire e controllare la qualità su basi indipendenti.

³ Gli esempi di proposte congelate nel 2007 in seguito ai lavori di analisi d'impatto sono: la proposta volta a modernizzare e potenziare il quadro organizzativo del trasporto su vie navigabili all'interno dell'Europa, la raccomandazione proposta in materia di proporzionalità del capitale e di controllo nelle imprese, la proposta di 14a direttiva sul diritto delle società riguardante il trasferimento della sede sociale o la proposta di decisione relativa alla tutela dei testimoni e dei collaboratori di giustizia.

⁴ COM(2007) 65.

Lo sviluppo di una società della conoscenza è la chiave di volta della strategia per la crescita e l'occupazione, e la Commissione continuerà a cercare nuovi mezzi per promuovere l'istruzione, la formazione, la ricerca e l'innovazione su cui si fonda la strategia di Lisbona.

Il riesame del mercato unico ha individuato nuove iniziative – di cui molte saranno presentate nel 2008 – grazie alle quali il mercato unico potrà poggiare su una base industriale solida, innovante e competitiva, in grado di sfruttare appieno il potenziale di servizi, e all'interno del quale vigeranno norme che potranno servire quale riferimento a livello internazionale. Mercati aperti che garantiranno a tutti le stesse condizioni di partenza, e permetteranno ai consumatori e alle imprese di trarre massimi vantaggi. La Commissione si concentrerà su misure volte a far funzionare meglio i mercati dei servizi finanziari ai privati, nonché su settori nei quali le politiche possano offrire i migliori benefici ai consumatori non meno che alle imprese, e in particolare alle piccole e medie imprese (PMI). Ciò richiede un'azione mirata, come un maggiore coordinamento della vigilanza per garantire la conformità dei beni e dei servizi alla normativa, un monitoraggio più sistematico dei mercati e dei singoli settori, oltre a una metodologia atta a quantificare i risultati a favore del consumatore che il mercato interno rende possibili.

Stante che le piccole e medie imprese sono quelle che in Europa creano maggiormente occupazione e ricchezza, una "normativa sulle piccole imprese" preparerà misure specifiche per migliorare il loro rendimento economico.

Il 1° gennaio 2008 Cipro e Malta adotteranno l'euro. Quest'ultimo simboleggia una comune identità, valori condivisi e il successo dell'integrazione europea. Dieci anni dopo l'avvio dell'UME, la Commissione avvierà un'*analisi strategica dell'Unione monetaria europea*, e presenterà proposte per il futuro.

Un'Europa sostenibile

La lotta contro il mutamento climatico formerà parte integrante delle priorità della Commissione per il 2008, onde garantire all'Europa una prosperità sostenibile. Dato che però il mutamento climatico è in atto fin da ora, l'Unione è chiamata a determinare in quale modo le politiche pubbliche debbano aiutare il processo di adeguamento alle nuove realtà. La Commissione proporrà un *Libro bianco sull'adeguamento all'impatto del mutamento climatico*. Sarà necessario adeguare un'ampia gamma di politiche dell'Unione (quali la salute umana e animale, l'agricoltura, la pesca, la biodiversità, l'energia, l'industria, la ricerca, il turismo) e il libro bianco cercherà di individuare i settori in cui è opportuno intervenire in via prioritaria. Speciale attenzione sarà dedicata alle misure per favorire *l'integrazione della dimensione ambientale nel settore dei trasporti*. L'attuazione di una *vigilanza mondiale in materia di ambiente e di sicurezza (GMES)* fornirà un potente strumento per calibrare le politiche europee.

Nella prospettiva del Consiglio europeo che si terrà nella primavera del 2009, la Commissione presenterà un *secondo esame strategico del settore energetico* che servirà quale base per un nuovo piano d'azione dal 2010 in poi, il quale comporterà un riesame della direttiva sulla tassazione dell'energia per coniugare meglio obiettivi fiscali e ambientali. È opportuno potenziare la solidarietà fra gli Stati membri in un momento in cui la penuria di risorse naturali e la crescente domanda mondiale minacciano la sicurezza degli approvvigionamenti.

La politica agricola comune (PAC) riformata formerà oggetto di un "*check-up*" inteso a determinare se la riforma nel 2003 del regime di pagamento unico e di determinati mercati

agricoli, e la sua attuazione negli Stati membri, richiedano qualche ritocco; questo esame contribuirà inoltre a preparare l'impostazione futura della PAC e la definizione delle sue priorità.

La politica marittima dell'Unione illustra a sua volta il modo in cui un approccio integrato a livello comunitario permette di far convergere varie politiche a favore di uno sviluppo sostenibile di tutte le attività marinare e delle regioni costiere. Ridefinire e potenziare le modalità di controllo della politica comune della pesca costituirà un passo decisivo verso lo sviluppo sostenibile di questo settore.

Approccio integrato nei confronti della migrazione

La Commissione intende proporre nuovi passi verso una *politica comune in materia di migrazione*. I flussi migratori e l'integrazione sociale rappresentano una delle massime sfide nel XXI° secolo e richiedono un approccio pluridimensionale se si vuole che le potenzialità per lo sviluppo socioeconomico insite nel fenomeno vengano pienamente valorizzate nei paesi d'origine non meno che nei paesi di destinazione. Occorre, al tempo stesso, gestire correttamente la migrazione dei lavoratori, sostenere la migrazione circolare e promuovere l'istruzione e l'integrazione dei lavoratori migranti nel più ampio contesto dell'evoluzione demografica nelle nostre società. È inoltre necessario contrastare risolutamente la migrazione clandestina e il traffico di esseri umani.

L'Unione deve proteggere le proprie frontiere esterne tramite dispositivi comuni, onde prevenire la migrazione clandestina, lottare con la massima efficacia contro il traffico di esseri umani e ridurre il numero di tragiche perdite di vite umane in mare tra gli immigranti che cercano di raggiungere le nostre frontiere. Nel 2008 l'attività dell'*Agenzia per la gestione delle frontiere esterne* formerà oggetto di valutazione e gli Stati membri riceveranno un sostegno nella lotta contro la migrazione clandestina attraverso un *sistema di sorveglianza europeo*.

La Commissione provvederà a definire una *politica comune in materia di asilo* coerente ed efficace. Ciò comporta in particolare l'adeguamento della legislazione europea relativa alle condizioni di accoglienza e ai criteri di valutazione per armonizzare maggiormente i criteri nazionali di ammissibilità, nonché per unificare progressivamente la procedura di valutazione delle richieste per poter beneficiare dello status di profugo. Verranno in tal modo sanciti i valori della solidarietà europea.

Centralità dei cittadini

Uno dei principali obiettivi dell'attuale Commissione è collocare il cittadino al centro del progetto europeo, attraverso vari tipi di iniziative.

Nell'esaminare la realtà sociale e contestualmente l'evoluzione del mercato interno, si sono analizzati i mutamenti in atto nelle economie e nelle società europee, al fine di individuare i mezzi per incrementare il benessere dei cittadini europei nell'era della globalizzazione. Sulla base di questo bilancio sarà possibile definire una moderna agenda sociale per l'Europa, che sia segnatamente in grado di conciliare la sfera professionale e quella privata e familiare, nonché di indicare in quale modo l'Unione possa lavorare in partenariato con gli Stati membri per contrastare la discriminazione e far accedere gli europei alle nuove opportunità.

L'Unione deve dotarsi dei mezzi necessari per neutralizzare i rischi per la salute e per la sicurezza insiti in un mondo aperto. La dimensione europea dei servizi sanitari si tradurrà in iniziative concrete in materia di *sicurezza dei pazienti* e di *qualità dei servizi sanitari*.

Internet e i nuovi mezzi di comunicazione di massa sono in costante evoluzione. Le infrastrutture di comunicazione e di informazione sono sempre più strettamente interconnesse a livello planetario. Le nuove tecnologie portano con sé nuove possibilità, nuove applicazioni e nuove sfide. Un approccio europeo coerente è la chiave per sviluppare nuovi mercati in un contesto sicuro.

Da ultimo, il fatto che 2008 sarà l'anno del dialogo interculturale aiuterà a gettare nuovi ponti e ad allacciare legami più stretti attraverso l'Europa.

L'Europa quale partner mondiale

La mondializzazione crea nuove opportunità, mettendo nel contempo alla prova la capacità dell'Europa di influire sulle conseguenze e di tenerle sotto controllo. È diventato ancor più manifesto che le finalità di politica interna ed esterna sono più intrecciate che mai, il che mette in evidenza la necessità di una visione moderna e integrata del modo in cui gli interessi e i valori dell'Europa potranno essere fattivamente promossi e tutelati.

La politica di allargamento dell'Unione estende in Europa la pace e la stabilità, la prosperità, la democrazia, i diritti dell'uomo e lo Stato di diritto. La politica di vicinato europea contribuisce a creare relazioni stabili e proficue con gli altri paesi, fondate su principi comuni e su interessi condivisi. Il piano d'azione a favore della competitività esterna dell'Europa contribuisce a generare una crescita e un'occupazione sostenibili all'interno, a promuovere gli scambi e a liberare possibilità di sviluppo all'esterno. A livello mondiale l'Europa assume il ruolo guida nella lotta contro la povertà, promuovendo lo sviluppo sostenibile, i diritti dell'uomo e le pratiche di buona gestione, nonché fornendo aiuto umanitario. Al tempo stesso, la dimensione internazionale della lotta contro il mutamento climatico, della gestione dei flussi migratori, dell'azione di contrasto del terrorismo o del potenziamento della sicurezza energetica sono riconosciuti come fattori essenziali affinché le nostre politiche siano coronate da successo.

La Commissione riferirà in merito ai progressi realizzati dai paesi che partecipano alle trattative di adesione e al processo di stabilizzazione e di associazione, formulando le raccomandazioni più consone per adeguare la strategia di allargamento dell'Unione. Speciale attenzione andrà dedicata alla definizione del futuro status del Kosovo e alla sua concreta realizzazione.

La *politica di vicinato europea* è diventata la piattaforma centrale che permetterà di approfondire le relazioni con i vari paesi coperti, dal Baltico al Mediterraneo. Essa continuerà a sostenere le riforme politiche, economiche e sociali nei paesi partner, diversificando la risposta alle loro esigenze nel quadro di una politica comune. La Commissione elaborerà un'analisi dei progressi raggiunti sul campo nonché relazioni annuali per ciascun paese. Tradurrà nei fatti i propri impegni per il rafforzamento degli incentivi a favore dei paesi partner e continuerà a operare in stretta cooperazione con gli Stati membri per garantire che l'Unione svolga appieno il proprio ruolo affinché tale politica trovi attuazione. Sulla base del partenariato euromediterraneo, la politica di vicinato europea conferisce all'Unione i mezzi per intensificare il dialogo regionale avviato da lunga data e la cooperazione con tutti i paesi del bacino mediterraneo.

Il vertice UE-Africa nel dicembre 2007 dovrebbe spianare la via a una nuova fase nelle relazioni, sulla base di una strategia volta ad approfondire le relazioni reciproche e a ottimizzare le iniziative politiche, economiche e di sviluppo. Tutti gli strumenti disponibili verranno attivati per dare concreta attuazione a tale strategia: il 10° FES con le sue strutture e i suoi fondi fiduciari, nonché gli strumenti previsti dal bilancio comunitario, i contributi bilaterali dell'Unione, dei paesi africani, dei terzi interessati e delle organizzazioni internazionali, oltre agli investimenti del settore privato. La Commissione esaminerà altresì qualsiasi nuova azione volta a conseguire gli obiettivi del millennio in materia di sviluppo. Essa presenterà un ambizioso programma per finanziare lo sviluppo e dare concreta attuazione alle misure di aiuto nella prospettiva degli incontri internazionali al massimo livello, che si svolgeranno ad Accra (settembre 2008) e a Doha (dicembre 2008).

3. ATTUAZIONE CONCRETA: UN IMPEGNO DI OGNI MOMENTO

Le nuove azioni finalizzate a obiettivi politici prioritari sono solo un aspetto del lavoro della Commissione. Nell'intero arco dell'anno alla Commissione incombe la responsabilità di attuare e monitorare le politiche decise, nonché di gestire i programmi finanziari e i compiti operativi. Nella misura in cui custodisce l'interesse comune europeo, essa ha il compito diretto di badare alla buona applicazione delle conquiste ottenute. Alla Commissione spetta altresì la responsabilità di promuovere efficacemente la comunicazione verso i cittadini europei e di spiegare il valore del progetto europeo. Essa proseguirà nel suo programma di riforma per offrire un'amministrazione moderna, efficiente, responsabile e trasparente, in grado di meritare la fiducia dei cittadini europei. In sede di attuazione dell'iniziativa europea a favore della trasparenza, nel 2008 la Commissione varerà il registro dei rappresentanti dei gruppi d'interesse e proseguirà i lavori volti a garantire piena trasparenza in merito ai beneficiari finali dei fondi dell'Unione.

Attuazione delle politiche concordate

Nel 2008 si procederà a un lavoro di fondo per realizzare le iniziative che la Commissione ha assunto dall'inizio del proprio mandato. Ciò comprende negoziati per portare avanti proposte già in discussione, concentrandosi in particolare su una serie di iniziative che sono sul punto di essere varate. Sarà un anno determinante per precisare le proposte relative all'energia e al mutamento climatico che la Commissione ha presentato nel 2007. Si cercherà di finalizzare tra le istituzioni l'accordo politico sulla legislazione relativa al mercato interno e sul modo in cui l'Unione potrà raggiungere i propri obiettivi in materia di gas a effetto serra e di energie rinnovabili, nonché di radicale cambiamento nel settore delle tecnologie energetiche. Per dare un seguito alla conferenza di Bali sul mutamento climatico saranno necessari intensi negoziati internazionali: l'obiettivo è giungere a un accordo che subentri al protocollo di Kyoto.

L'attuazione della normativa in materia di registrazione, valutazione e autorizzazione dei prodotti chimici (REACH) è un banco di prova col quale l'Europa può dimostrare la propria capacità di migliorare la salute e le condizioni ambientali per i cittadini europei, potenziando nel contempo la competitività dell'industria comunitaria.

La ricerca e lo sviluppo tecnologico sono essenziali per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'innovazione, affinché l'Europa possa restare in futuro una società competitiva e prospera. L'attuazione dei programmi-quadro proseguirà nel 2008 e verranno prese iniziative per approfondire lo spazio europeo della ricerca, promuovendo ad esempio la mobilità dei ricercatori, sviluppando nuove infrastrutture e attuando una programmazione congiunta della

ricerca attorno alle grandi problematiche cui la società deve far fronte, coniugando le risorse europee e quelle nazionali. Nel quadro della strategia ad ampio raggio a favore dell'innovazione, l'Istituto europeo di tecnologia – che nel 2008 dovrebbe avvicinarsi all'ingresso nella piena operatività – contribuirà a colmare il divario tra l'Unione e i suoi principali concorrenti, promuovendo la ricerca strategica e la formazione.

Le perturbazioni sui mercati finanziari hanno sollevato un certo numero di questioni che impongono un'analisi più dettagliata, affinché i responsabili politici e gli organismi di regolamentazione possano trarre le debite conclusioni e proporre eventuali modifiche della normativa. Ecco alcuni degli aspetti che la Commissione esaminerà nel 2008, con altri soggetti a livello dell'Unione oltre che in campo internazionale: la trasparenza per gli investitori, i mercati e le autorità di garanzia; le norme di valutazione, anche per gli attivi illiquidi; la disciplina prudenziale, la gestione del rischio e la vigilanza nel settore finanziario; e inoltre il funzionamento del mercato, compreso il ruolo delle agenzie di rating.

Nel 2008 verranno poste in essere le ultime riforme di mercato nel quadro della PAC, intese a proseguire lo sforzo per rendere l'agricoltura europea più sostenibile e più competitiva. Entreranno poi in vigore tutti i nuovi programmi 2007-2013 nel settore della politica di coesione (452 programmi), dello sviluppo rurale (96 programmi) e della pesca, per contribuire energicamente alla crescita e alla creazione di sbocchi occupazionali nuovi e migliori a vantaggio dei cittadini europei.

Proseguiranno i lavori per permettere alle imprese di scegliere una base d'imposizione unica a livello dell'Unione, come previsto dalla strategia politica annuale per il 2008. Per esaminare le varie opzioni e le relative ripercussioni è stata avviata una valutazione d'impatto.

La Commissione continuerà ad attivarsi per finalizzare il programma dell'Aia in materia di libertà, sicurezza e giustizia, e per accelerare i lavori relativi alle proposte tuttora in discussione. Essa intende altresì avviare una nuova fase nei lavori dell'Unione per contrastare il traffico e il consumo di stupefacenti illeciti.

Il piano d'azione a favore della nuova politica marittima dell'Unione, adottato dalla Commissione nel 2007, verrà posto gradualmente in essere attraverso le iniziative individuate al riguardo nel presente programma di lavoro e una nuova procedura di monitoraggio e dichiarazione. La Commissione adotterà un piano d'azione per un periodo di 6 anni – e ne avvierà l'attuazione – relativo alla strategia europea in materia di salute animale. Essa preciserà altresì nel 2008 il quadro giuridico per la valutazione dei rischi inerenti agli OGM da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Scena internazionale

L'Unione partecipa a una serie di importanti negoziati strategici che proseguiranno nel corso del 2008. I *negoziati di adesione con la Turchia e con la Croazia* andranno avanti sulla base di quadri negoziali concordati. La prevista finalizzazione della *rete di accordi di stabilizzazione e di associazione con i Balcani occidentali* deve rafforzare i legami politici ed economici bilaterali e accelerare le riforme. Una seconda serie di *relazioni sullo stato d'avanzamento* verrà presentata nel quadro della *politica di vicinato europea*. I vantaggi di quest'ultima potranno essere estesi alla Bielorussia, sempre che si impegni a favore della democratizzazione e del rispetto dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto.

La Commissione proseguirà nel suo piano d'azione a favore della competitività esterna dell'Europa, continuando ad attivarsi per un *accordo commerciale dell'OMC*, lavorando nel contempo a una serie ambiziosa di *negoziati bilaterali*. Il 2008 sarà altresì il primo anno di *attuazione degli accordi di partenariato economico* e del *10° Fondo europeo di sviluppo*: nuove risorse e una nuova priorità in tema di efficacia dell'aiuto e complementarità svolgeranno un ruolo di primo piano per inquadrare il sostegno allo sviluppo nelle relazioni più ampie istituite con i partner ACP. I lavori nel campo dell'*assistenza umanitaria* si baseranno sulla comunicazione "Verso un consenso europeo sull'aiuto umanitario"⁵.

La Commissione proseguirà altresì i propri lavori in materia di *preparazione, varo, negoziato o conclusione di accordi* con, tra l'altro, la Russia, l'Ucraina, la Moldavia, l'Armenia, l'Azerbaijan, la Georgia, l'Iraq, la Cina, l'India, l'Indonesia, la Thailandia, Singapore, il Vietnam, le Filippine, la Malaysia, Brunei, il Laos, la Cambogia, l'ASEAN, il Consiglio di cooperazione nel Golfo, la Comunità andina, l'America centrale e il Mercosur. La Commissione prenderà i primi provvedimenti per istituire relazioni formali con la Libia.

La Commissione continuerà a seguire gli sviluppi politici attorni al globo e continuerà a impegnarsi a favore della *stabilizzazione e ricostruzione* in Medio Oriente, anche attraverso il ruolo che svolge all'interno del Quartetto quale principale donatore nella regione; nella stessa direzione continuerà ad attivarsi in Africa e nell'Asia meridionale. Essa cercherà poi di potenziare ulteriormente il partenariato transatlantico, chiave di volta delle relazioni esterne dell'Europa, cui è stato impresso nuovo slancio politico grazie all'accordo-quadro per promuovere l'integrazione economica transatlantica, adottato nell'ultimo vertice UE-USA.

Gestione dei programmi finanziari

Uno degli strumenti essenziali per realizzare gli obiettivi politici dell'Unione è il suo bilancio. Esso ha il vantaggio della continuità, in quanto le priorità dell'Unione in materia di spese vengono decise su base pluriennale. La procedura annuale di bilancio traduce e perfeziona gli orientamenti enunciati nel quadro finanziario senza modificarne l'orientamento strategico. Dato che la nuova generazione di programmi finanziari è ampiamente in ordine di marcia, il 2008 sarà l'anno del consolidamento e della concreta attuazione.

L'autorità di bilancio deve prossimamente pronunciarsi sulle proposte della Commissione per il bilancio 2008, che totalizza circa 129 miliardi di euro di impegni e 122 miliardi di euro di pagamenti. Oltre il 44% degli stanziamenti d'impegno è riservato per attività a sostegno della crescita e dell'occupazione in Europa, attraverso investimenti in settori quali la ricerca, la competitività e l'innovazione, il trasporto e le reti energetiche, l'istruzione e la formazione nell'intero arco della vita, nonché la coesione economica e sociale. Oltre a questi impegni, la Commissione continuerà a gestire la fase finale dei programmi e progetti del periodo 2000-2006. Per la sola politica di coesione, le incombe la responsabilità di quasi 380 programmi dei fondi strutturali e di 1 200 progetti del fondo di coesione.

Nell'attuazione di questi fondi, la Commissione intende garantire l'ottimizzazione delle limitate risorse, onde ottenere i migliori risultati sociali ed economici a vantaggio dei cittadini europei, nonché per raggiungere il miglior rapporto costi-efficienza badando nel contempo a garantire un elevato grado di esecuzione del bilancio. La Commissione è vincolata da norme di gestione finanziaria del massimo rigore, al cui rispetto essa si impegna. Per la parte del

⁵ COM(2007) 317.

bilancio che gestisce assieme agli Stati membri la Commissione formulerà, se del caso, appositi orientamenti. Se non riuscirà ad ottenere le necessarie garanzie, la Commissione valuterà l'opportunità di sospendere i pagamenti a favore degli Stati membri carenti.

Gestione dell'*acquis* comunitario

In seguito alla comunicazione "Un'Europa dei risultati – L'applicazione del diritto comunitario"⁶, adottata nel settembre scorso, garantire meglio un'applicazione effettiva oltre che equa del diritto comunitario, nei termini impartiti, anche attraverso un dialogo più strutturato con gli Stati membri, resterà una priorità nel 2008 per la Commissione.

Essa continuerà a impegnarsi al massimo per garantire il rispetto della legislazione dell'Unione, ponendo in particolare l'accento sui trasporti, sull'ambiente, sulla sicurezza alimentare, sulla salute e sul benessere degli animali nonché sulla protezione fitosanitaria. La Commissione annette poi grande importanza alla cooperazione con gli Stati membri per agevolare l'attuazione e l'applicazione del diritto comunitario, attraverso meccanismi di monitoraggio preventivo delle nuove legislazioni nazionali, promuovendo l'attiva partecipazione alla rete SOLVIT e lavorando con reti informali quali il Forum dei giudici. L'avvio dei procedimenti per infrazione è l'espressione ultima del compito fondamentale della Commissione nella sua veste di custode dei trattati, e si riallaccia direttamente alle preoccupazioni dei cittadini dell'Unione. Un gran numero di queste cause prende avvio da denunce e petizione inoltrate da privati, imprese e ONG.

Mettendo in applicazione le norme europee in materia di concorrenza nei singoli casi, la Commissione promuoverà i mercati che funzionano meglio, a tutto vantaggio dei consumatori e della competitività globale. La Commissione avvierà una o più nuove inchieste settoriali nel campo della concorrenza su mercati per i quali sono state individuate carenze. Nel quadro del piano d'azione in materia di aiuti di Stato, la Commissione assumerà iniziative volte a completare il passaggio a disposizioni più snelle ed efficaci in materia di sovvenzioni, sottese da solide analisi economiche.

4. ELABORARE NUOVE STRATEGIE

Per rispecchiare meglio la natura pluriennale della massima parte delle attività della Commissione, questo nuovo capitolo individua dei temi connessi con le priorità su cui i servizi lavoreranno nel 2008, attraverso analisi d'impatto di nuove azioni, studi e consultazioni delle parti interessate che in futuro potrebbero sfociare su iniziative specifiche.

Un gran numero di iniziative varate dalla Commissione a favore dello sviluppo sostenibile si ricollega a un programma per promuovere la competitività. La Commissione studia in particolare le modalità per tener conto degli obiettivi ambientali nella normativa, per garantire un accesso sostenibile alle materie prime al di fuori del settore energetico, nonché le possibilità per affrontare le ripercussioni del mutamento climatico sulla salute. In sede di monitoraggio del libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli, la Commissione studierà in che modo l'ottimizzazione della qualità possa soddisfare le richieste dei consumatori e incrementare il valore della produzione agricola. La Commissione presenterà altresì un libro verde sulla coesione territoriale, un concetto sancito dal trattato di Lisbona.

⁶ COM(2007) 502.

Su richiesta del Consiglio "Agricoltura", la Commissione sta preparando un'iniziativa sul consumo di frutta a scuola. Una valutazione d'impatto è in corso e in funzione delle conclusioni cui giungerà verrà presentata una proposta.

Le conclusioni del bilancio sulla realtà sociale contribuiranno ad ammodernare le politiche sociali dell'Unione, rispecchiando le sfide della mondializzazione e la necessità di prefigurare e gestire il cambiamento.

Il trattato di Lisbona imprimerà nuovo slancio allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Le priorità e gli obiettivi del futuro sviluppo della politica dell'Unione andranno definiti, al pari dei mezzi e delle iniziative per raggiungere questo traguardo nelle migliori condizioni. La Commissione presenterà una *comunicazione relativa alla prossima strategia pluriennale per istituire uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia*.

In seguito alla consultazione relativa alle future priorità del piano d'azione sul diritto delle società e sulla governance delle imprese, nonché per rispondere alla forte domanda, la Commissione realizzerà uno studio di fattibilità sullo statuto della fondazione europea. Nel 2008, la Commissione si concentrerà altresì sul lavoro preparatorio relativo alla cooperazione giudiziaria in materia civile con i paesi terzi, senza tralasciare un meccanismo giuridico che consenta di regolare accordi bilaterali degli Stati membri con paesi terzi in settori specifici, nonché la cooperazione con organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa.

Nel 2008 verranno poi avviati i lavori relativi al riesame del regolamento sulle concentrazioni, del regolamento di procedura 1/2003 e di vari regolamenti di esenzione categoriale nel settore delle intese. In materia di aiuti di Stato, verranno aperte consultazioni per rivedere gli orientamenti relativi agli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, nonché per disciplinare gli aiuti all'industria cantieristica.

La Commissione studia altresì i mezzi per ottimizzare il coordinamento della reazione alle situazioni di crisi, in particolare in sede di prevenzione e preparazione. Essa intende anche chiarire le norme relative alla protezione dei dati personali.

La Commissione riflette a un'ampia revisione della decisione relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare, affinché le future relazioni con essi siano compatibili con le disposizioni del trattato CE.

La Commissione inizierà a preparare le azioni in vista dell'anno europeo della creatività e dell'innovazione nel 2009. In quest'ambito, un'ampia gamma di programmi comunitari, in particolare in materia di istruzione e di formazione lungo l'intero arco della vita e di iniziative culturali, oltre ai programmi "Gioventù in azione" e "Europa dei cittadini", contribuiranno a sensibilizzare al contributo che l'istruzione e la cultura possono offrire all'innovazione e alla creatività.

Infine, la Commissione preparerà l'esame del bilancio 2008-2009 per ottimizzare la capacità dell'Europa di fronteggiare le grandi sfide del prossimo decennio.

5. LEGIFERARE MEGLIO: SEMPLIFICAZIONE, CODIFICAZIONE, RITIRO DI NORME E VALUTAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

Per la Commissione migliorare la cornice normativa è una priorità essenziale. Il suo ambizioso programma "Legiferare meglio", volto a produrre iniziative di qualità e a

modernizzare e semplificare il corpus legislativo vigente, è radicato nella strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Le incidenze economiche, sociali e ambientali formano oggetto di una valutazione integrata ed equilibrata, contestualmente a una quantificazione degli oneri amministrativi che un progetto legislativo comporta, ogniquale volta tali oneri rischiano di essere rilevanti. Le analisi d'impatto concorrono a loro volta al programma di semplificazione perseguito dalla Commissione⁷, individuando le possibilità di snellire la legislazione esistente.

Esame strategico del programma "Legiferare meglio"

All'inizio del 2008, in preparazione del Consiglio europeo che si terrà in primavera, un'analisi strategica illustrerà i progressi segnati nel 2007 relativamente ai vari aspetti del programma "Legiferare meglio", tenendo conto dei punti di vista espressi dalle altre istituzioni dell'Unione e dalle parti interessate. L'analisi dovrebbe in particolare attualizzare e potenziare il programma della Commissione di progressiva semplificazione e fare il punto sull'attuazione del programma d'azione per ridurre gli oneri amministrativi⁸, nonché sull'esito delle nuove disposizioni che disciplinano l'analisi d'impatto da quando l'apposito comitato è stato istituito.

Esame delle proposte pendenti

Dopo aver condotto quest'anno a buon fine l'esame delle proposte pendenti dinanzi al legislatore, adottate dalla Commissione entro la fine del 2005, e in conformità dell'impegno assunto nei confronti del Parlamento europeo, la Commissione ha ripreso nel programma legislativo e di lavoro l'elenco di 30 proposte pendenti che intende ritirare, con le relative giustificazioni caso per caso. La Commissione continuerà a seguire le proposte pendenti lungo l'iter legislativo per valutare l'opportunità di un loro ritiro o decidere di adottare un'altra azione conforme alle proprie priorità politiche e ai suoi principi in fatto di miglioramento della normativa.

Semplificazione

L'attuazione del programma di semplificazione in corso procede in modo soddisfacente. Su 47 iniziative di semplificazione, che la Commissione aveva previsto di adottare nel 2007, 44 (ovvero il 94%) verranno adottate entro la fine dell'anno: 19 sono già adottate e 25 si prevede che lo saranno. Tra le realizzazioni più recenti, si possono citare la revisione della legislazione dell'Unione in materia di assicurazione (SOLVENCY II) e l'abrogazione della direttiva GSM per le ripercussioni dirette che avranno sulle imprese e sui cittadini. L'esecuzione delle iniziative previste dal programma proseguirà nel 2008 e il programma pluriennale sarà potenziato grazie a nuovi sforzi, tra cui il numero crescente di proposte di semplificazione destinate a ridurre gli oneri amministrativi. Si prevede che la Commissione adotterà 45 iniziative nel 2008, 15 delle quali sono inedite e coprono vari settori, quali l'agricoltura, la costruzione automobilistica, la pubblica sanità, l'ambiente e l'energia.

Il programma mira a offrire agli europei reali vantaggi, ad esempio con proposte che si prefiggono di

⁷ COM(2005) 535 e COM(2006) 690.

⁸ COM(2007) 23.

- semplificare le disposizioni attuali in materia di riciclaggio di vecchi apparecchi elettrici ed elettronici, nell'intento di agevolare per i fabbricanti, i distributori e i consumatori, il rispetto dei loro obblighi per la salvaguardia dell'ambiente;
- giungere a una semplificazione significativa dell'attuale quadro normativo in materia di biocidi e rispondere alle preoccupazioni per la complessità e onerosità delle norme, nonché per la disponibilità di certi tipi di biocidi;
- abrogare una cinquantina di direttive tecniche nel settore automobilistico, per sostituirle eventualmente con riferimenti ai regolamenti ECE delle Nazioni Unite;
- ridurre gli oneri amministrativi che gravano sull'industria, semplificando le norme che disciplinano i prodotti farmaceutici;
- alleggerire gli obblighi in materia di rapporti statistici degli operatori economici (Intrastat), in particolare delle PMI;
- consolidare ed estendere i settori nei quali le autorità nazionali, regionali e locali possono erogare aiuti senza bisogno dell'accordo preventivo della Commissione, grazie alla semplificazione del regolamento relativo alle esenzioni categoriali in materia di aiuti di Stato.

Riduzione degli oneri amministrativi

Il programma d'azione varato nel 2007 mira a ridurre del 25%, nel 2012, gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese dell'Unione. I principali beneficiari di tale riduzione saranno le piccole e medie imprese. Per coinvolgere al massimo gli operatori, la Commissione ha allestito un sito Internet in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, che invita le imprese europee a presentare qualsiasi suggerimento che permetta di ridurre gli oneri amministrativi⁹. Oltre a questa consultazione in linea, la Commissione ha istituito un gruppo ad alto livello di esperti indipendenti, con una funzione consultiva in sede di attuazione del programma d'azione, affinché quest'ultimo possa essere ulteriormente perfezionato.

6. COMUNICARE SULL'EUROPA

Nel corso degli ultimi due anni la Commissione ha intensificato i propri sforzi per comunicare con i cittadini sulle tematiche europee e associarli al processo decisionale. Questi sforzi verranno proseguiti e consolidati nel 2008, ponendo l'accento sul partenariato¹⁰ con altre istituzioni, nonché sul lavoro a livello locale. Per la prima volta vengono proposte priorità in fatto di comunicazione interistituzionale. Conformemente alla strategia politica annuale per il 2008, le principali priorità nel campo della comunicazione per il prossimo anno dovranno tener conto delle priorità politiche della Commissione, dei risultati dei sondaggi dell'Eurobarometro e dell'esperienza acquisita di recente nell'ambito dei progetti del piano D per rispecchiare gli interessi dei cittadini e definire una strategia efficace di comunicazione. Un tasso di partecipazione alle elezioni del 2009 superiore a quello del 2004 costituisce un

⁹ <http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/>

¹⁰ Come suggerito dalla Commissione nella sua comunicazione "Un partenariato per comunicare sull'Europa", del 3.10.2007.

altro obiettivo di rilievo al quale gli sforzi di comunicazione di tutte le istituzioni dell'Unione dovrebbero contribuire.

Studi recenti mostrano che le principali preoccupazioni dei cittadini dell'Unione vertono sulla dimensione sociale dell'Unione nell'ambito della mondializzazione, in particolare sulle prospettive occupazionali e sul timore della disoccupazione, sulla migrazione e sulle questioni connesse con la sicurezza dei cittadini. Un interesse crescente viene manifestato per l'energia e il mutamento climatico, come testimonia l'ampio sostegno per il pacchetto di misure energia/mutamento climatico. In conformità dell'approccio trasversale che la Commissione predilige in sede decisionale, qualsiasi priorità in materia di comunicazione dovrà integrare sfide come la mondializzazione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile nella sua triplice componente economica, sociale e ambientale. Nel contempo, la comunicazione deve avvenire a livello locale e la Commissione proseguirà i propri sforzi per adeguare il messaggio alle categorie di pubblico, ai settori e ai paesi cui si rivolge.

In seguito al buon esito della conferenza intergovernativa per un nuovo trattato UE, gli sforzi di comunicazione dovranno prefiggersi di fornire un'informazione completa ed esauriente e al tempo stesso di mantenere un dialogo permanente coi cittadini europei, ed essere intensificati nel corso del processo di ratifica, in piena collaborazione con le autorità nazionali.

Le priorità in materia di comunicazione per il 2008 figurano nell'allegato 4.

ALLEGATO 1 – Elenco delle iniziative strategiche e prioritarie

INIZIATIVE STRATEGICHE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Relazione annuale sullo stato di avanzamento della strategia di Lisbona	Iniziativa non legislativa/altro	La relazione annuale descrive gli obiettivi conseguiti a livello comunitario e di Stati membri e individua un numero limitato di azioni da sottoporre a decisione. È il principale documento di discussione al Consiglio di primavera. In tale contesto verrà sottolineata l'importanza della formazione e dell'istruzione.
Libro bianco sull'adeguamento ai cambiamenti climatici	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	Dichiarazione politica riguardante le misure necessarie per adattarsi ai cambiamenti climatici in diversi settori fondamentali per il modello di vita dell'UE (ad esempio industria, agricoltura, energia, pesca, silvicoltura, turismo, politica sociale), ridurre la loro vulnerabilità, accrescere la loro flessibilità di fronte alle inevitabili conseguenze negative dei cambiamenti climatici e prevedere e accompagnare tali cambiamenti. L'obiettivo è evitare un impatto significativo sulla salute umana, la biodiversità e gli habitat nonché sulla qualità di vita dei cittadini dell'UE. Le misure contenute nel Libro bianco comporteranno anche alcuni cambiamenti nelle politiche comunitarie.
Pacchetto trasporto verde: a) Comunicazione sull'integrazione degli aspetti ambientali nel settore del trasporto	Iniziativa non legislativa/ comunicazione	a) La comunicazione presenterà i principali risultati di tre iniziative nel settore dei trasporti (internalizzazione dei costi esterni, propulsione ecologica e piano d'azione ITS) e potrebbe formulare eventuali raccomandazioni per il futuro. b) Questa seconda comunicazione fornirà un modello generalmente applicabile, trasparente e comprensibile per la valutazione dei costi esterni delle varie modalità di trasporto. Essa analizzerà in quale modo le misure di internalizzazione possono correggere un determinato tipo di fallimento del mercato che incide in maniera particolare nel settore del trasporto e che consiste nella presenza di importanti esternalità negative. La

<p>b) Comunicazione sull'internalizzazione dei costi esterni del trasporto</p>		<p>comunicazione fornirà un breve elenco degli strumenti politici disponibili per affrontare il problema (sistema europeo di scambio delle quote di emissione, tasse, imposte, ecc. e combinazioni di singoli strumenti politici) e analizzerà le possibili ripercussioni economiche, sociali e ambientali di tali strumenti. La Comunicazione potrà essere accompagnata da proposte legislative o annunciarne la presentazione verso la fine del 2008.</p>
<p>Pacchetto energia:</p> <p>a) Comunicazione sulla 2a analisi strategica della politica energetica</p> <p>b) Revisione della legislazione in materia di scorte petrolifere (*)</p> <p>c) Rifusione della direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia (*)</p> <p>d) <u>Revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici nell'edilizia</u></p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 99 e articolo 100, paragrafo 1, del trattato CE</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 175, paragrafo 1, del trattato UE</p> <p>d) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 93 del trattato UE</p>	<p>a) L'analisi valuterà i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi strategici concordati nel marzo del 2007 e analizzerà l'evoluzione del mercato interno, le azioni volte ad accrescere la percentuale delle fonti energetiche rinnovabili nel mix energetico, le emissioni di gas a effetto serra in campo energetico e i principali sviluppi e risultati tecnologici nella politica energetica esterna dell'UE. Essa contribuirà a formulare raccomandazioni per il futuro sviluppo della strategia e a portare avanti i lavori riguardanti la politica energetica dell'UE per l'Europa.</p> <p>L'analisi studierà in particolare come migliorare l'approvvigionamento energetico dell'Unione europea attraverso i seguenti elementi: piena efficienza del mercato interno, miglioramento e diversificazione delle infrastrutture e delle interconnessioni (ivi compresi lo stoccaggio e i terminali di GNL), migliore gestione delle scorte, meccanismi di solidarietà, maggiore diversificazione del mix energetico, sviluppi tecnologici per aiutare le fonti rinnovabili a penetrare il mercato e contribuire a ridurre le emissioni di carbonio da fonti energetiche (ad esempio le tecnologie di cattura e stoccaggio). Verranno inoltre analizzati la dimensione internazionale e tutti i pertinenti accordi bilaterali e multilaterali che contribuiscono alla sicurezza degli approvvigionamenti nell'UE.</p> <p>b) Proposta di una nuova direttiva sulle scorte petrolifere per far fronte alle situazioni di emergenza nell'UE e sostituire l'attuale legislazione, che risale in parte agli anni '60 (sebbene sia stata codificata nel 2006 con la direttiva 2000/67). L'obiettivo è creare un efficace strumento politico per gestire, in maniera appropriata, le interruzioni delle forniture petrolifere nell'UE.</p> <p>c) La direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia rende obbligatori i certificati su tale rendimento e impone una serie di requisiti minimi (non specificati) di rendimento energetico per quanto riguarda i nuovi edifici e le ristrutturazioni importanti di edifici esistenti. Inoltre, la direttiva prevede l'ispezione obbligatoria e periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento dell'aria al fine di garantire il buon rendimento energetico di tali impianti. Una direttiva aggiornata potrebbe rafforzare e precisare alcuni di tali requisiti e integrare gli aspetti finanziari. Una valutazione d'impatto individuerà e analizzerà le eventuali modifiche.</p> <p>d) La tassazione dei prodotti energetici consente all'UE di combinare l'effetto incentivante delle imposte a favore di un consumo dell'energia più efficiente e più rispettoso dell'ambiente con la loro capacità di generare entrate. Sulla scia del Libro verde sugli strumenti di mercato utilizzati a fini di politica ambientale e ad altri fini connessi (COM (2007)140), la revisione punta a trasformare la direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici in uno strumento più attivo ed efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi UE in materia di energia e cambiamenti climatici.</p>

<p>Proposte legislative derivanti dalla comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune (*)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 37 del trattato CE</p>	<p>Sulla scia della comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune (PAC), le proposte legislative formuleranno alcune opzioni per accrescere l'efficienza del regime di pagamento unico, adattare gli strumenti di sostegno al mercato e far fronte alle nuove sfide in campo agricolo. Lo "stato di salute" non è una riforma fondamentale; esso mira piuttosto a garantire che la PAC funzioni, ove possibile, in maniera efficace e semplificata. L'iniziativa deriva dalle clausole di revisione riguardante il regime di pagamento unico e taluni mercati agricoli inclusi nelle riforme della PAC del 2003/2004.</p>
<p>Pacchetto migrazione:</p> <p>a) Comunicazione sul sistema di ingresso/uscita e su altri strumenti di gestione delle frontiere (ad esempio autorizzazione di viaggio elettronica)</p> <p>b) Relazione sulla valutazione e il futuro sviluppo di Frontex</p> <p>c) Comunicazione sul sistema europeo di controllo delle frontiere</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>a) I principali obiettivi sono i seguenti: rafforzare le procedure di controllo dei cittadini di paesi terzi lungo le frontiere e contribuire a migliorare la gestione dei flussi migratori, combattere l'immigrazione clandestina e le eventuali minacce per la sicurezza dell'UE e facilitare le procedure di ingresso nell'UE e di uscita dall'UE per i cittadini dell'Unione e per i viaggiatori in buona fede provenienti dai paesi terzi, al fine di destinare le risorse in maniera più efficiente ai controlli lungo le frontiere.</p> <p>b) Creare una vera e propria gestione integrata delle frontiere esterne a livello europeo. Migliorare la cooperazione operativa tra i servizi degli Stati membri preposti al controllo delle frontiere esterne dell'UE e alla gestione dei flussi migratori. Combattere l'immigrazione clandestina lungo le frontiere esterne, scongiurare il contrabbando di esseri umani nel territorio dell'Unione tenendo debitamente conto della dimensione umana (ad esempio salvare le vite umane esposte al pericolo mentre attraversano illegalmente le frontiere esterne) di questi fenomeni. Sulla base della valutazione di FRONTEX e in particolare delle squadre di esperti nazionali (RABIT), si dovrebbe valutare la fattibilità di istituire un sistema europeo di guardie di frontiera.</p> <p>c) Nella comunicazione la Commissione intende proporre la creazione di un sistema europeo di controllo delle frontiere in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Mettere in collegamento e snellire gli attuali sistemi e meccanismi di informazione e controllo a livello di Stati membri (2008-2009) 2) Sviluppo e attuazione di strumenti e dispositivi comuni di controllo delle frontiere a livello UE (2008-2013) 3) Creazione di una rete comune per lo scambio di informazioni in campo marittimo nell'area del Mare Mediterraneo e del Mar Nero (2012-2013) <p>Questo approccio in tre fasi per la creazione di un sistema europeo di controllo delle frontiere dovrebbe accrescere sensibilmente la sicurezza nell'area Schengen (combattendo l'immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani, ecc.) e ridurre in maniera significativa il tragico bilancio delle vittime mediante il potenziamento delle operazioni di salvataggio in mare.</p>

<p>Pacchetto asilo:</p> <p>a) Piano strategico in materia di asilo</p> <p>b) Proposta che modifica la direttiva 2003/9/CE sulle norme relative all'accoglienza dei richiedenti asilo</p> <p>c) Proposta che modifica il regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo</p> <p>d) Modifica della direttiva sulle procedure in materia di asilo</p> <p>e) Modifica della direttiva sul riconoscimento dello stato di profugo e sul ravvicinamento delle forme di protezione sussidiaria</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera b), del trattato CE</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera a), del trattato CE</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera d), del trattato CE</p> <p>b) Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 1, lettera c), paragrafo 2, lettera a) e paragrafo 3, lettera a), del trattato CE</p>	<p>a) L'obiettivo del piano strategico è definire un possibile schema per il regime comune europeo in materia di asilo (CEAS), basandosi in gran parte sul risultato delle discussioni sul Libro verde pubblicato il 6 giugno 2007. Tale schema comprenderà le proposte relative alle pertinenti componenti di lungo termine del CEAS descritte nel programma dell'Aja, tra cui la procedura di asilo comune, lo status uniforme per i rifugiati e per i beneficiari di misure di protezione sussidiaria e l'ufficio europeo di sostegno per tutte le forme di cooperazione tra gli Stati membri.</p> <p>b) c) d) e) Le proposte, formulate sulla base delle esperienze acquisite in termini di recepimento e applicazione da parte degli Stati membri e dei risultati della consultazione sul Libro verde sul futuro regime comune europeo in materia di asilo, puntano a modificare/chiarire talune disposizioni delle attuali direttive, a renderle più efficienti e a risolvere taluni problemi di applicazione al fine di armonizzare i pertinenti standard e garantire la coerenza con gli sviluppi dell'acquis in materia di asilo.</p>
--	---	--

<p>Pacchetto sanità:</p> <p>a) Comunicazione e raccomandazione del Consiglio sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dei servizi sanitari</p> <p>b) Raccomandazione del Consiglio sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/comunicazione b) Iniziativa non legislativa/raccomandazioni</p>	<p>a) I due obiettivi principali dell'iniziativa sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dei servizi sanitari sono i seguenti: (i) fornire sostegno agli Stati membri per garantire ai pazienti il massimo livello di sicurezza in tutti i servizi sanitari dell'UE offrendo agli Stati membri e alle principali parti interessate i necessari strumenti e meccanismi pratici e giuridici affinché possano adottare le opportune misure per migliorare la sicurezza e la qualità dell'assistenza sanitaria; (ii) rassicurare i cittadini dell'UE che essi dispongono di informazioni sufficienti sulla sicurezza dei sistemi sanitari dell'UE nonché sugli operatori sanitari del proprio paese e degli altri Stati membri.</p> <p>b) La raccomandazione sulle infezioni associate all'assistenza sanitaria proporrebbe una serie di misure specifiche attuate dagli Stati membri per contenere la diffusione di tali infezioni: misure preventive e di controllo, prevenzione delle infezioni, programmi di controllo, istituzione di sistemi di vigilanza attiva o potenziamento degli stessi, promozione dell'istruzione, formazione, ricerca e scambio di informazioni in materia di prevenzione e controllo.</p>
<p>"Pacchetto allargamento" 2008:</p> <p>a) Documento di strategia sull'allargamento</p> <p>b) Relazioni sullo stato di avanzamento</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/comunicazione b) Iniziativa non legislativa/altro</p>	<p>a) Il "documento di strategia" comprende i principali risultati delle relazioni sullo stato di avanzamento e contiene proposte di raccomandazioni strategiche.</p> <p>b) Le relazioni sullo stato di avanzamento fanno il punto sui progressi compiuti da Croazia, Turchia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia verso l'adesione nonché sui progressi realizzati da Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo (nell'ambito della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU) nell'attuazione del processo di stabilizzazione e associazione.</p>
<p>Politica europea di vicinato: relazioni sullo stato di avanzamento nei singoli paesi</p>	<p>Iniziativa non legislativa/altro</p>	<p>La Commissione continuerà a fornire sostegno alle riforme politiche, economiche e sociali nei paesi interessati dalla politica di vicinato, fornirà una risposta diversificata alle loro esigenze nell'ambito di un quadro strategico comune, attuerà le proprie azioni per rafforzare gli incentivi ai paesi partner e lavorerà in stretta collaborazione con gli Stati membri per garantire un'efficace attuazione della politica di vicinato.</p> <p>La Commissione presenterà un'analisi dei progressi compiuti sul campo e pubblicherà una seconda serie di relazioni sullo stato di avanzamento in relazione a Israele, Giordania, Moldavia, Marocco, Autorità Palestinese, Tunisia e Ucraina e, per la prima volta, in Armenia, Azerbaigian, Egitto, Georgia e Libano.</p>

<p>Comunicazione "Misure concrete di follow-up in relazione alla strategia comune UE-Africa"</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>La comunicazione presenterà la seconda valutazione della strategia UE per l'attuazione degli interventi in Africa. Essa integrerà le priorità individuate nel primo piano d'azione per l'attuazione della strategia comune UE-Africa e definirà i necessari orientamenti per la loro applicazione. La comunicazione si baserà su un questionario distribuito agli Stati membri all'inizio del 2008 al fine di creare un documento di monitoraggio a livello UE. Saranno garantite adeguate sinergie con la comunicazione di Monterrey.</p>
<p>Pacchetto "Legiferare meglio"</p> <p>a) Revisione strategica</p> <p>b) Seconda relazione sullo stato di avanzamento in materia di semplificazione</p> <p>c) Relazione sullo stato di avanzamento in materia di oneri amministrativi</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/comunicazione</p> <p>b) Iniziativa non legislativa/comunicazione</p> <p>c) b) Iniziativa non legislativa/altro</p>	<p>a) Una comunicazione presenterà lo stato di avanzamento del programma "legiferare meglio" della Commissione (ivi comprese le prime esperienze relative alla valutazione d'impatto) e annuncerà alcune nuove iniziative nell'ambito di tale programma.</p> <p>b) Questa iniziativa comprende una descrizione dello stato di avanzamento del programma permanente in materia di semplificazione e formulerà nuove proposte in tale settore. Verranno inoltre analizzati, a livello interistituzionale, i progressi compiuti nell'adozione delle proposte di semplificazione. La relazione descriverà inoltre lo stato di avanzamento del programma indicativo di codificazione 2006-2008.</p> <p>c) Nel gennaio 2007 la Commissione ha presentato un ambizioso programma d'azione volto a ridurre del 25% gli oneri amministrativi imposti dalla legislazione nell'UE. Tale riduzione dovrebbe essere realizzata congiuntamente dall'UE e dagli Stati membri entro il 2012. Il programma d'azione descrive come identificare, valutare e ridurre gli obblighi di informazione imposti alle imprese. Esso fornisce un elenco di circa 40 testi legislativi e 13 settori prioritari che determinerebbero circa l'80% dei costi amministrativi sostenuti dalle imprese. Il programma individua inoltre una prima serie di "interventi rapidi" con l'obiettivo di ottenere risultati concreti nel breve termine. Tali interventi mirano a generare notevoli vantaggi attraverso modifiche relativamente modeste nella legislazione di base.</p>

(26 iniziative raggruppate in 12 pacchetti)

(*) Iniziative che contribuiscono anche al programma di semplificazione vedi Allegato 2

INIZIATIVE PRIORITARIE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Revisione del bilancio	Iniziativa non legislativa/comunicazione	L'obiettivo è individuare le riforme necessarie per ottimizzare il contributo dell'Europa nell'affrontare le principali sfide del prossimo decennio, applicando i principi di valore aggiunto nel perseguimento dell'interesse comune e di efficacia della spesa. Tale analisi rappresenta pertanto un potenziale contributo importante alle proposte che saranno presentate dalla prossima Commissione in relazione al nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo a partire dal 2014.
Comunicazione della Commissione sull'UEM@10 -	Iniziativa non legislativa/comunicazione	Nella primavera del 2008 cade il 10° anniversario della decisione riguardante la transizione verso la terza fase dell'UEM e la scelta dei partecipanti iniziali. È dunque giunto il momento di eseguire un'analisi strategica approfondita del funzionamento dell'UEM al fine di trarre alcune lezioni per il suo futuro sviluppo. La comunicazione della Commissione dovrebbe illustrare i principali risultati di tale revisione e presentare le principali raccomandazioni per il futuro, sulla base di un'analisi approfondita dell'UEM.
Libro verde sulla coesione territoriale dell'UE	Iniziativa non legislativa/Libro verde	L'iniziativa si prefigge i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • analizzare, da un punto di vista istituzionale, politico e operativo, l'interpretazione e applicazione del concetto di coesione territoriale da parte degli Stati membri; tale lavoro si baserà principalmente sui questionari e sull'analisi dei programmi operativi; • fornire una definizione comune del concetto e proporre eventuali strumenti per una migliore integrazione della dimensione territoriale nei Fondi strutturali e in alcune politiche settoriali aventi un impatto territoriale; • avviare un dialogo approfondito tra gli Stati membri e la Commissione.
Modifica delle direttive sui requisiti patrimoniali 2006/48/CE e 2006/49/CE	Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 47, paragrafo 2, del trattato CE	Revisione di una serie di importanti sezioni della direttiva sui requisiti patrimoniali, al fine di aggiornare e ridurre gli oneri normativi per gli Stati membri e il settore bancario: <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento del quadro per la cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli organi di vigilanza (in particolare per le situazioni di emergenza). Accesso degli organi di vigilanza del paese ospitante alle informazioni sulle filiali;

		<ul style="list-style-type: none"> • revisione delle norme sui grandi rischi; • trattamento prudenziale per gli strumenti di fondi propri ibridi ammissibili al capitale di classe I; • estensione delle deroghe per le banche cooperative; • chiarimento e adeguamenti tecnici della direttiva sui requisiti patrimoniali (ivi compreso il trattamento del rischio di insolvenza nel portafoglio di negoziazione).
Regolamento relativo ad uno statuto europeo della società privata	Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: articolo 308 del trattato CE	L'obiettivo della società privata europea è migliorare la mobilità e la competitività delle PMI europee. La definizione di norme comuni per le PMI nei singoli Stati membri agevolerebbe le attività transfrontaliere promuovendo la creazione di nuove imprese in altri Stati membri e/o la conversione delle imprese esistenti in strutture più semplici. La presenza di norme aziendali omogenee in tutti gli Stati membri potrebbe ridurre i costi legati all'adempimento di tali norme e rendere più semplice e meno costosa la creazione e gestione di società nell'UE.
Comunicazione "Legge sulle piccole imprese (Small Business Act - SBA) per l'Europa"	Iniziativa non legislativa/comunicazione	La legge sulle piccole imprese l'Europa offrirà una combinazione di principi generali (ad esempio, trattamento specifico per le PMI in campo legislativo in base al principio "Pensare anzitutto in piccolo" ("Think Small First"), ridurre gli ostacoli alle attività transfrontaliere, migliorare l'accesso ai programmi UE e promuovere l'accesso delle PMI all'innovazione e alla crescita), azioni in campo giuridico (ad esempio la proposta di uno statuto della società europea) e azioni concrete da parte degli Stati membri e della Commissione (ad esempio migliorare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici).
Revisione dell'attuale legislazione in materia di aliquote IVA ridotte	Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 93 del trattato CE	Sulla base dei risultati di uno studio condotto da un gruppo di riflessione indipendente sull'impatto delle aliquote ridotte in termini di creazione di occupazione, crescita economica e buon funzionamento del mercato interno, la Commissione ha adottato una comunicazione sulle aliquote IVA diverse dall'aliquota IVA normale (COM(2007)380) con l'obiettivo di avviare un dibattito nel Consiglio, nel Parlamento europeo e con le altre parti interessate. Tutti i pareri raccolti su questo argomento estremamente sensibile serviranno a elaborare nel medio termine una proposta sostenibile ed equilibrata in materia di aliquote IVA ridotte.
Pacchetto prodotti farmaceutici: a) Comunicazione sul futuro del mercato unico dei prodotti farmaceutici per uso umano	a) Iniziativa non legislativa/comunicazione b) Proposta legislativa/direttiva	a) L'obiettivo della presente comunicazione è analizzare, in materia sommaria, i risultati conseguiti dal 2004, delineare le sfide del futuro e definire il contributo della Commissione e degli Stati membri per i prossimi anni. b) L'obiettivo della direttiva è stabilire una serie di norme armonizzate che tengano conto degli sviluppi nella società (diritto dei pazienti a chiedere maggiori informazioni) e a livello tecnologico (maggiore utilizzo di Internet).

<p>b) Direttiva sui prodotti farmaceutici - informazioni ai pazienti</p> <p>c) Rafforzamento e razionalizzazione della farmacovigilanza nell'UE</p>	<p>Base giuridica: articolo 95 del trattato CE</p> <p>c) Proposta legislativa/direttiva e regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 95 del trattato CE</p>	<p>c) L'obiettivo di queste iniziative è razionalizzare e rafforzare la tutela della salute pubblica, migliorare il funzionamento del mercato interno e accrescere la sicurezza dei prodotti farmaceutici che circolano nell'UE.</p>
<p>Raccomandazione della Commissione sull'inclusione attiva</p>	<p>Iniziativa non legislativa Raccomandazione</p>	<p>All'inizio del 2008, le lezioni tratte dalla Commissione dal cosiddetto "inventario della realtà sociale" saranno al centro del dibattito politico nell'UE. Tale iniziativa rappresenta la fase finale di un processo avviato nel 2000 con una consultazione basata sull'articolo 138 riguardante l'inclusione attiva delle persone più lontane dal mercato del lavoro. L'iniziativa si basa su tre pilastri: a) un collegamento con il mercato del lavoro, sotto forma di offerte di posti di lavoro o di formazione professionale; b) un'assistenza al reddito di livello sufficiente per vivere degnamente; c) un migliore accesso a servizi di qualità. Nel quadro della strategia di Lisbona questa iniziativa è complementare alla strategia di "flessicurezza" in quanto è destinata alle persone più lontane dal mercato del lavoro.</p>
<p>Proposta di regolamento relativo ad un quadro giuridico dedicato per la creazione e la gestione di nuove infrastrutture di ricerca paneuropee</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 171 del trattato CE</p>	<p>Lo scopo della legislazione dovrebbe essere quello di facilitare la formazione di consorzi europei per la creazione e gestione di strutture di ricerca di interesse paneuropeo necessarie per l'efficiente esecuzione dei programmi di ricerca comunitari. Il regolamento CE, che integrerebbe i regimi nazionali e intergovernativi, fornirebbe un quadro giuridico comune e di facile impiego, riservando un ampio margine di flessibilità ai singoli consorzi nella definizione di norme adeguate per infrastrutture specifiche a livello europeo. Il regolamento quadro si basa sull'articolo 171 del trattato CE: esso fissa le principali caratteristiche delle infrastrutture di ricerca paneuropee nonché le norme e le procedure che disciplinano la loro creazione, necessarie per garantire un'efficiente di esecuzione dei programmi comunitari.</p> <p>Il regolamento quadro consentirebbe di affrontare gli attuali problemi riguardanti la ricerca comunitaria (ad esempio responsabilità, tassazione e questioni di personale) e porrebbe in risalto il ruolo catalizzatore svolto dalla Commissione europea nella creazione di nuove entità giuridiche a livello europeo.</p>
<p>Comunicazione "Verso una programmazione congiunta della ricerca"</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>L'obiettivo è accrescere, attraverso una programmazione congiunta, il valore degli investimenti nazionali nella ricerca affinché possano raggiungere la massa critica e le economie di scala e di scopo necessarie per produrre un impatto a livello globale.</p>

<p>Iniziative relative alla zona euro:</p> <p>a) Relazione del 2008 sulla convergenza</p> <p>b) (Eventuale-i) proposta-e di decisione del Consiglio ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 2, sull'adesione alla zona euro da parte di uno o più nuovi Stati membri</p> <p>c) Eventuali proposte di regolamento del Consiglio che modificano il regolamento (CE) n. 2866/98 sui tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri che adottano l'euro</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/decisione</p> <p>Base giuridica: articolo 122, paragrafo 2, del trattato CE</p> <p>c) Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 123, paragrafo 5, del trattato CE</p>	<p>a) Con cadenza almeno biennale o su richiesta di uno Stato membro, la Commissione e la BCE preparano ciascuna una relazione sulla convergenza secondo la procedura prevista all'articolo 122, paragrafo 2 del trattato. Le relazioni esaminano in quale misura gli Stati membri soggetti a deroga hanno raggiunto un elevato livello di convergenza sostenibile. Viene inoltre valutata la compatibilità della loro legislazione nazionale con la normativa comunitaria. La prossima relazione biennale è prevista per il 2008 (l'ultima relazione è stata pubblicata nel dicembre del 2006). La valutazione positiva della convergenza di uno o più Stati membri potrebbe condurre all'allargamento della zona euro.</p> <p>b) Qualora si consideri che uno o più Stati membri soddisfino le condizioni stabilite per l'adozione dell'euro, il Consiglio abroga la deroga loro applicata.</p> <p>c) Qualora si consideri che uno o più Stati membri soddisfino le condizioni stabilite per l'adozione dell'euro, il Consiglio decide sui tassi di conversione dei nuovi membri della zona euro in conformità con l'articolo 123, paragrafo 5. Allargamento della zona euro. Diritto derivato relativo all'adozione dell'euro.</p>
<p>Comunicazione sull'avvio del programma GMES (sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza), sulla sua gestione nel lungo termine e sul relativo quadro finanziario</p>	<p>Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>La comunicazione definirà la sostenibilità nel lungo termine del programma GMES e analizzerà i seguenti aspetti: un quadro programmatico per dar seguito agli interventi preparatori, il coordinamento dei contributi alle infrastrutture spaziali e di osservazione in loco per garantire la fornitura di dati e la gestione nel lungo termine del sistema GMES. La comunicazione potrebbe essere accompagnata o seguita da proposte legislative di attuazione.</p>
<p>Pacchetto sostenibilità:</p> <p>a) Comunicazione e piano d'azione sulla politica industriale sostenibile (PIS)</p> <p>b) Piano d'azione "produzione e consumo sostenibili" (PCS)</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p> <p>b) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>L'iniziativa PIS/PCS consiste in una strategia integrata per aiutare l'economia dell'UE a diventare più sostenibile e competitiva dal punto di vista ambientale. La strategia riguarda l'innovazione, il mercato interno e la dimensione esterna, ivi compresi i modelli di produzione e di consumo. L'iniziativa definirà la strategia e i piani d'azione per l'attuazione e potrebbe includere alcune proposte legislative. Un elemento chiave dell'iniziativa consisterà nel varo di una nuova politica dei prodotti che introduce requisiti dinamici in materia di sostenibilità, attraverso un ampliamento della direttiva sui prodotti che consumano energia, abbinati a "norme di rendimento" su base volontaria. Tali norme verranno promosse a livello internazionale attraverso accordi settoriali internazionali. Sono inoltre previste importanti misure per stimolare l'innovazione (ad esempio un sistema europeo per le tecnologie ambientali), per promuovere un consumo più intelligente (ivi compresa la revisione del marchio di qualità ecologica), altre misure per aiutare l'industria a rendere più sostenibili i processi di produzione (anche attraverso la revisione del sistema EMAS e il programma per il rispetto delle norme ambientali da parte delle PMI) e alcune iniziative per promuovere appalti pubblici e privati più sostenibili.</p>

<p>Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (*)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 175 del trattato CE</p>	<p>La revisione mira a migliorare i risultati ambientali delle organizzazioni che partecipano al sistema e ad accrescere la partecipazione del settore pubblico e di quello industriale. Il miglioramento dei risultati ambientali e il rispetto delle norme da parte delle organizzazioni partecipanti verranno facilitati mediante consulenze sugli obblighi giuridici in campo ambientale e mediante orientamenti sulle migliori pratiche di gestione ambientale. Verranno ridotti inoltre gli oneri amministrativi per le grandi imprese mediante la registrazione a livello aziendale e per le piccole organizzazioni mediante la registrazione in gruppo. Verranno favorite le sinergie con gli altri sistemi di gestione ambientale. Verranno promossi gli incentivi e le semplificazioni normative da parte degli Stati membri a favore delle organizzazioni partecipanti.</p>
<p>Regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica (*)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 175, paragrafo 1, del trattato CE</p>	<p>La revisione punta a migliorare l'efficacia e l'impatto sul mercato aumentando la gamma di prodotti ammissibili e dei prodotti e servizi con marchio di qualità ecologica offerti al consumatore. Verrà radicalmente cambiata e semplificata la procedura di sviluppo e adozione dei criteri in materia di marchio di qualità ecologica. Verrà rafforzata la partecipazione degli operatori economici al processo, migliorando in tal modo la titolarità e gli aspetti riguardanti l'autoregolamentazione, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi a carico degli Stati membri. Verranno agevolate le sinergie con i marchi di qualità ecologica esistenti a livello nazionale e verrà fissato un limite per i costi e le tasse che le autorità degli Stati membri possono applicare al richiedente. Inoltre, i criteri dovrebbero essere definiti in maniera tale da poter essere facilmente applicati ai fini degli appalti pubblici verdi.</p>
<p>Pacchetto biodiversità:</p> <p>a) Relazione intermedia sull'attuazione del piano d'azione sulla biodiversità</p> <p>b) Comunicazione sulle opzioni strategiche per combattere le specie invasive esotiche</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/altro</p> <p>b) Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>a) Il piano d'azione sulla biodiversità impone alla Commissione di riferire sulla sua attuazione nel 2008, tenendo conto delle relazioni degli Stati membri e di altri dati. L'obiettivo è fornire una descrizione aggiornata sull'attuale ritmo di avanzamento del piano d'azione, evidenziando i settori problematici alla luce dell'impegno assunto per il 2010.</p> <p>b) Lo scopo della comunicazione è presentare le diverse opzioni strategiche disponibili per ridurre i pericoli ai quali è esposto il patrimonio naturale dell'UE in seguito all'ingresso di specie esotiche. Sulla base di uno studio attualmente in corso verranno proposte nel 2009-10 ulteriori azioni contro le specie invasive. L'obiettivo è prevenire e controllare l'ingresso di specie invasive esotiche, proteggendo in tal modo la biodiversità nell'UE.</p>
<p>Libro verde sulla politica di qualità dei prodotti agricoli</p>	<p>Iniziativa non legislativa/Libro verde</p>	<p>Il Libro verde esaminerà le varie opzioni di cui dispongono gli agricoltori e i produttori che vogliono orientare la loro produzione alla qualità, rispondendo in tal modo meglio alle richieste dei consumatori e conferendo un valore aggiunto alla propria produzione. Il documento inviterà a fornire contributi e a formulare pareri e proposte per lo sviluppo di misure e di un adeguato quadro giuridico per facilitare la transizione verso una produzione e un marketing di qualità. Esso si baserà sui risultati della conferenza sulla certificazione della qualità dei generi alimentari (Bruxelles, 5 e 6 febbraio 2007) e risponde alle richieste di un'agricoltura UE più orientata al mercato. Il Libro verde inviterà inoltre le parti interessate a esprimere il loro parere sullo sviluppo degli attuali sistemi di qualità CE per le indicazioni geografiche e le specialità tradizionali.</p>

<p>Regolamento del Consiglio – revisione del regime per le zone svantaggiate (delimitazione delle zone designate)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: articolo 37 del trattato CE</p>	<p>Il sostegno alle zone svantaggiate viene concesso con l'obiettivo di contribuire alla conservazione delle zone rurali attraverso il proseguimento delle attività agricole e di mantenere e promuovere i sistemi di agricoltura sostenibile. Esso rappresenta un elemento fondamentale della politica di sviluppo rurale. L'iniziativa permetterà di migliorare il sistema di delimitazione delle zone svantaggiate adattando in tal modo l'intervento alle nuove circostanze.</p>
<p>Comunicazione sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nella Comunità</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>La comunicazione si baserebbe sulla strategia del 2002 (COM(2002)511 def.) e rileverebbe che gli obiettivi di crescita fissati da tale strategia non sono stati pienamente raggiunti come previsto, aggiungendo tuttavia che i risultati sul fronte dell'ambiente e della salute appaiono generalmente migliori. L'obiettivo sarebbe quindi quello di individuare i principali vincoli e problemi che ostacolano la crescita sostenibile e definire il ruolo da attribuire alle singole parti, in particolare alle autorità pubbliche, per contribuire a creare un quadro imprenditoriale e giuridico più trasparente e prevedibile e aiutare in tal modo gli imprenditori a promuovere gli investimenti e lo sviluppo. (L'iniziativa fa parte del piano d'azione integrato per la politica marittima)</p>
<p>Modernizzazione e rifusione del sistema di controllo della PCF nel quadro del regolamento (CE) n. 2847/93 (*)</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: articolo 37 del trattato CE</p>	<p>L'obiettivo principale è promuovere il potenziamento, l'armonizzazione e la semplificazione delle attuali norme riguardanti il controllo della pesca. La modernizzazione delle procedure migliorerà l'applicazione delle norme e ridurrà gli oneri ed i vincoli imposti all'industria e alle pubbliche amministrazioni promuovendo l'utilizzo degli strumenti informatici per ridurre gli obblighi di informazione. La proposta è fondamentale per ripristinare la sostenibilità del settore della pesca e rientra nel programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'UE (COM(2007)23).</p>
<p>Pacchetto trasporto marittimo: a) Comunicazione sulla futura politica del trasporto marittimo dell'UE accompagnata da proposte legislative b) Revisione del regolamento 1406/2002 che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima c) Proposta legislativa su uno spazio marittimo senza frontiere</p>	<p>a) Proposta di carattere non legislativo/comunicazione b) Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: c) Proposta legislativa/regolamento Base giuridica: articoli 71 e 75 del trattato CE</p>	<p>a) La comunicazione terrà conto degli sviluppi registrati a seguito della strategia sul trasporto marittimo del 1996. Essa risponderà a tutte le questioni riguardanti il ruolo e il contributo del trasporto marittimo al sistema economico europeo nel suo insieme. Verranno esaminati i seguenti aspetti: le conseguenze derivanti dall'intensificazione del processo di globalizzazione, l'espansione degli scambi, i vincoli in campo energetico e quelli legati ai cambiamenti climatici, i fattori di sicurezza, lo sviluppo sostenibile, il fattore umano, la competitività e le nuove tendenze in campo logistico. (L'iniziativa fa parte del piano d'azione integrato per la politica marittima) b) La legislazione comunitaria in campo marittimo si è evoluta in maniera considerevole sin dalla creazione dell'AESM, come dimostrano le tre modifiche già apportate al regolamento di base. Il terzo pacchetto sulla sicurezza marittima proposto dalla Commissione migliorerà ulteriormente le funzioni dell'AESM. Si stanno valutando i seguenti ampliamenti: trasferimento di alcune attività previste dal memorandum d'intesa di Parigi in materia di controllo dello Stato di approdo; nuovi compiti nel settore della sicurezza, della ricerca e della politica marittima generale. Verranno inoltre esaminate le questioni riguardanti la cooperazione con i paesi terzi e i problemi di governance.</p>

		<p>c) Per creare un vero e proprio mercato interno per il trasporto marittimo a corto raggio sarà opportuno semplificare le procedure amministrative applicate in tale settore. Ciò ridurrà la congestione, gli impatti ambientali negativi e il consumo energetico e migliorerà la sicurezza. L'efficace attuazione dei principi di mercato unico nelle zone costiere che circondano l'UE presuppone la modifica dell'attuale quadro normativo e amministrativo. (L'iniziativa fa parte del piano d'azione integrato per la politica marittima)</p>
<p>Pacchetto trasporto aereo:</p> <p>a) Comunicazione "sviluppare il cielo unico europeo"</p> <p>b) Proposta di modifica dei regolamenti sul cielo unico europeo</p> <p>c) Aumento delle competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea negli aeroporti e nei settori ATM/ANS</p> <p>d) Avvio della fase di sviluppo di SESAR (2008-2013)</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/comunicazione</p> <p>b) Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 80 del trattato CE</p> <p>c) Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 80 del trattato CE</p> <p>d) Altro</p>	<p>a) La comunicazione presenterà le tre iniziative riguardanti l'ulteriore sviluppo del cielo unico europeo.</p> <p>b) La proposta legislativa permetterà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'efficienza della gestione del traffico aereo (ATM) - garantire che le infrastrutture ATM rispondano alle previste esigenze in termini di aumento del traffico - promuovere le nuove tecnologie in conformità con gli obiettivi di Lisbona - far sì che la gestione del traffico aereo contribuisca a realizzare gli obiettivi di sostenibilità <p>c) Proposta legislativa recante modifica del regolamento per estendere le regole comuni nel settore dell'aviazione civile ai servizi di navigazione aerea (ANS), alla gestione del traffico aereo e agli aeroporti al fine di migliorare la sicurezza e l'interoperabilità.</p> <p>d) Relazione della Commissione sullo stato di avanzamento della fase di sviluppo di SESAR e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del piano generale ATM in vista della sua adozione da parte del Consiglio - presentazione delle modalità di transizione dalla fase di sviluppo alla fase di attuazione del progetto SESAR - presentazione delle modalità per la partecipazione dei paesi terzi
<p>Proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e residenza dei lavoratori stagionali</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 63, paragrafo 3, del trattato CE</p>	<p>La proposta mira a creare condizioni di ingresso e residenza comuni per i lavoratori stagionali provenienti dai paesi terzi. Essa rientra nell'ambito di un pacchetto globale di misure, proposto nel quadro del programma politico del 2005 in materia di migrazione legale e ulteriormente sviluppato nella comunicazione del 2007 sulla migrazione circolare e sui partenariati nel campo della migrazione. L'obiettivo specifico è garantire la sicurezza dello status giuridico e una maggiore protezione contro lo sfruttamento di una categoria particolarmente debole di lavoratori dei paesi terzi, come i lavoratori stagionali, e sviluppare una politica sulla migrazione circolare.</p>
<p>Proposta di direttiva sulle procedure che regolano l'ingresso, il soggiorno temporaneo e la residenza delle</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva</p>	<p>Per quanto riguarda le persone temporaneamente trasferite dalla loro società, la direttiva definirà delle procedure comuni riguardanti l'ingresso, il soggiorno temporaneo e la residenza nell'UE di tali persone nei settori non coperti dai negoziati GATS. Tali procedure non pregiudicano pertanto gli impegni internazionali</p>

<p>persone temporaneamente trasferite dalla loro società e le condizioni di ingresso e di residenza dei tirocinanti retribuiti</p>	<p>Base giuridica: articolo 63 del trattato CE</p>	<p>sottoscritti dalla CE o dalla CE e i suoi Stati membri. Per quanto riguarda i tirocinanti remunerati, l'obiettivo principale è sviluppare una politica sulla migrazione circolare per fornire sostegno alla politica di sviluppo della CE: permettere ai cittadini di paesi terzi di acquisire conoscenze e competenze grazie ad un periodo di tirocinio in Europa può infatti costituire un modo per incoraggiare la circolazione dei cervelli, con un beneficio sia per i paesi di origine che per quelli di accoglienza.</p>
<p>Comunicazione sulla prossima strategia pluriennale per creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>L'obiettivo di questa iniziativa è definire, nell'arco di un certo numero di anni, le priorità e gli obiettivi della futura evoluzione dell'UE in quanto spazio di libertà, sicurezza e giustizia e individuare le iniziative ed i mezzi più idonei per realizzare tali obiettivi.</p>
<p>Libro verde sulla migrazione e l'istruzione</p>	<p>Iniziativa non legislativa/Libro verde</p>	<p>Il Libro verde ribadirà il ruolo fondamentale svolto dall'istruzione nelle politiche di integrazione, richiamerà l'attenzione sui problemi incontrati dai figli dei migranti e analizzerà le possibili soluzioni e le buone pratiche. Esso analizzerà inoltre in quale misura i programmi e i finanziamenti comunitari possono fornire sostegno allo sviluppo della relativa strategia.</p>
<p>Comunicazione della Commissione "Un rinnovato impegno per la giustizia sociale in Europa: approfondire il metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione sociale e dell'inclusione sociale"</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>Le disparità in termini di opportunità impediscono ad alcuni cittadini dell'UE di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Vi è ancora spazio per migliorare l'attuale processo fornendo sostegno alle iniziative degli Stati membri per sconfiggere la povertà, promuovere l'inclusione sociale e modernizzare il sistema di protezione sociale. È opportuno rafforzare il coordinamento delle politiche e promuovere l'apprendimento reciproco. "Approfondire il metodo aperto di coordinamento" significa aiutare gli Stati membri a individuare con maggiore chiarezza il problema dell'inclusione sociale e le carenze nei rispettivi sistemi di protezione sociale ed elaborare le politiche più idonee per far fronte a tali problemi attraverso controlli e parametri più rigorosi e un maggiore accento sulle strategie e sui relativi meccanismi di attuazione.</p>
<p>Comunicazione "anticipare e gestire i cambiamenti"</p>	<p>Iniziativa non legislativa/consultazione</p>	<p>La comunicazione fornirà una descrizione politica delle iniziative adottate in seguito all'adozione della comunicazione sulle ristrutturazioni e l'occupazione (COM(2005)120). La comunicazione darà vita ad un partenariato europeo per l'adattamento ai cambiamenti, ponendo in risalto il ruolo e le responsabilità dei principali attori preposti alla gestione di tali cambiamenti (Commissione, Stati membri, regioni, industrie, imprese, lavoratori e parti sociali). La comunicazione avvierà una seconda fase di consultazione delle parti sociali europee su come anticipare le ristrutturazioni in campo aziendale.</p>
<p>Proposta di revisione della direttiva 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre (comitati aziendali europei)</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 137, paragrafo 2, lettera b), del trattato CE</p>	<p>Occorre modificare la legislazione UE per renderla più coerente ed efficiente e rafforzare il ruolo dei comitati aziendali europei, provvedendo in particolare ad anticipare e accompagnare le ristrutturazioni.</p>

<p>Proposta di direttiva che attua il principio di parità di trattamento al di fuori dell'ambito dell'occupazione</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 13 del trattato CE</p>	<p>In virtù dell'articolo 13 l'Unione europea può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali. Tuttavia, il principio di non discriminazione può essere applicato soltanto se contenuto in una direttiva o in un altro strumento predisposto a norma dell'articolo 13 del trattato CE. Su questa base giuridica sono già state adottate tre direttive. Esse non possono però essere applicate alle discriminazioni al di fuori dell'ambito dell'occupazione fondate soltanto sul sesso, la razza o l'origine etnica. Sebbene alcuni Stati membri si siano spinti al di là delle attuali direttive e garantiscono lo stesso livello di protezione contro tutti tipi di discriminazione, è necessario garantire una certa coerenza in questo settore in tutta l'Europa. Soltanto una direttiva europea può fornire un tale quadro omogeneo.</p> <p>La mancanza di una tutela uniforme può indurre le persone a studiare o lavorare in un altro Stato membro o incidere sulla loro scelta di viaggiare in tale Stato e utilizzarne i servizi. La consultazione del gruppo pilota di imprese europee rivela che molte imprese ritengono che la presenza di diversi livelli di tutela negli Stati membri dell'UE contro le discriminazioni (in termini di accesso ai beni, ai servizi e agli alloggi) fondate sull'età, gli handicap, la religione o le tendenze sessuali abbia un'incidenza rilevante (63%). Il 26% delle imprese ritiene che una differenza nel livello di tutela inciderebbe sulla loro capacità di operare in un altro Stato membro.</p> <p>La giustificazione della nuova iniziativa è che il livello di tutela contro le discriminazioni fondate sulla religione o le convinzioni personali, l'età, gli handicap o le tendenze sessuali sia minore rispetto alle discriminazioni fondate sulla razza.</p>
---	---	---

<p>Proposta di direttiva che modifica la direttiva 92/85/CEE, del 19 ottobre 1992, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 137 del trattato CE</p>	<p>La direttiva 92/85/CEE prevede una serie di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ivi compreso un congedo di maternità di almeno quattordici settimane ininterrotte. L'obiettivo della direttiva è aiutare a conciliare meglio la vita professionale, privata e familiare migliorando le attuali disposizioni in materia di tutela della maternità.</p>
<p>Libro verde sugli operatori sanitari in Europa</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>L'obiettivo della proposta è avviare un processo di riflessione ad alto livello sui problemi legati alla mobilità degli operatori sanitari. Le eventuali future proposte della Commissione verranno formulate soltanto in una fase successiva e si baseranno sui risultati del processo di riflessione.</p>
<p>Comunicazione della Commissione su un'azione europea nel settore delle malattie rare</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>La comunicazione della Commissione su un'azione europea nel settore delle malattie rare (ivi comprese le malattie genetiche) punta a migliorare le possibilità dei pazienti di ottenere cure e informazioni adeguate sulle malattie rare e di invertire l'attuale situazione di incertezza e invisibilità delle persone affette da tali malattie. Gli operatori sanitari e le autorità sanitarie pubbliche dispongono di conoscenze insufficienti su gran parte delle malattie rare. Questa mancanza di conoscenze causa errori diagnostici, con notevoli sofferenze per i pazienti e i loro familiari e ritardi nell'assistenza, le cui conseguenze sono a volte fatali. La comunicazione contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo generale del miglioramento dei risultati in campo sanitario e quindi dell'aumento del numero di anni trascorsi in buona salute (un obiettivo chiave della strategia di Lisbona).</p>
<p>Direttiva sulla qualità e la sicurezza della donazione e del trapianto di organi accompagnata da un piano d'azione per una più stretta cooperazione tra gli Stati membri in materia di donazione e trapianto di organi</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva Base giuridica: articolo 152 del trattato CE Iniziativa non legislativa Comunicazione</p>	<p>La direttiva fisserà i principi necessari per definire un quadro di base per la qualità e la sicurezza riguardanti l'impiego di organi umani a scopo terapeutico, tra cui: istituzione di un'autorità nazionale responsabile dell'attuazione delle disposizioni della direttiva, definizione di una serie comune di standard di qualità e di sicurezza per la conservazione e il trasporto degli organi, garanzia della tracciabilità e notifica degli incidenti gravi. Il piano d'azione istituirà una stretta cooperazione tra gli Stati membri per contribuire a massimizzare la donazione di organi e garantire un accesso uniforme ai trapianti. Il piano individuerà inoltre gli obiettivi comuni per i quali è stata concordata la necessità di una risposta a livello comunitario, descriverà le azioni e gli indicatori e i parametri quantitativi e qualitativi concordati e introdurrà l'obbligo di presentare relazioni periodiche.</p>

<p>Comunicazione sulla protezione delle infrastrutture di comunicazione e informazione critiche</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>L'obiettivo è sviluppare, nell'ambito del programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP) in costante evoluzione, una politica UE sulla protezione delle infrastrutture di informazione critiche. Lo scopo è garantire che le infrastrutture di informazione critiche abbiano un livello adeguato e coerente di protezione e flessibilità per assicurare la continuità dei servizi.</p>
<p>Comunicazione sulla telemedicina e sulle tecnologie innovative per la gestione delle malattie croniche</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>La comunicazione persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● valutare insieme alle principali parti interessate la situazione della telemedicina negli Stati membri dal punto di vista tecnico, giuridico e normativo; individuare gli ostacoli e le opportunità; ● proporre una serie di azioni per favorire, a livello europeo, l'impiego di tecnologie innovative e lo sviluppo di un contesto giuridico per gli strumenti di telemedicina; verranno sviluppati progetti pilota, in particolare nell'ambito del "programma competitività e innovazione" (PCI); ● proporre opportuni meccanismi di valutazione e di accreditamento delle tecnologie al fine di evitare la frammentazione del mercato e migliorare la trasparenza e la sicurezza dei pazienti. <p>Questo nuovo programma si basa sui risultati ottenuti con il programma Safer Internet <i>plus</i>. L'obiettivo è promuovere un utilizzo più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online, soprattutto per i minori, e combattere i contenuti illegali e i contenuti non richiesti dall'utente finale, nell'ambito di una strategia coerente dell'Unione europea.</p>
<p>Programma volto a proteggere i bambini che utilizzano Internet e i nuovi mezzi di comunicazione (2009-2013)</p>	<p>Proposta legislativa/decisione Base giuridica: articolo 153 del trattato CE</p>	<p>Questo nuovo programma si basa sui risultati ottenuti con il programma Safer Internet <i>plus</i>. L'obiettivo è promuovere un utilizzo più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online, soprattutto per i minori, e combattere i contenuti illegali e i contenuti non richiesti dall'utente finale, nell'ambito di una strategia coerente dell'Unione europea.</p>
<p>Comunicazione sulla revisione del funzionamento del regolamento sul roaming</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>La Commissione esaminerà il funzionamento del regolamento sul roaming e riferirà in merito al Parlamento europeo e al Consiglio al più tardi il 30 dicembre 2008. La Commissione valuterà in particolare se gli obiettivi del regolamento sono stati raggiunti. Nella sua relazione la Commissione esaminerà l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio per la fornitura, ai clienti in roaming, di servizi di chiamate vocali e di trasmissione di dati, tra cui messaggi SMS e MMS, includendovi se del caso raccomandazioni sulla necessità di regolamentare tali servizi.</p> <p>Nella relazione la Commissione esaminerà altresì, tenuto conto dell'andamento del mercato e in considerazione sia della concorrenza sia della protezione dei consumatori, l'eventuale necessità di prorogare la validità del presente regolamento oltre il periodo di cui all'articolo 13, o di modificarlo, tenendo conto dell'evoluzione dei prezzi dei servizi di telefonia mobile vocale e di trasmissione di dati a livello nazionale e delle incidenze del presente regolamento sulla situazione concorrenziale degli operatori di piccole dimensioni, indipendenti o che hanno recentemente avviato la loro attività.</p>

<p>Proposta legislativa sul potenziamento di Eurojust</p>	<p>Proposta legislativa/decisione</p> <p>Base giuridica: articolo 31, paragrafo 2, e articolo 34, paragrafo 2, lettera c), del trattato CE</p>	<p>Eurojust svolge un ruolo importante per il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali degli Stati membri nella lotta contro la criminalità organizzata transnazionale. Attualmente, i poteri dei membri nazionali di Eurojust si limitano principalmente al coordinamento delle indagini e dei procedimenti giudiziari. Per rafforzare la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale è necessario accrescere di poteri di Eurojust e riorganizzare i rapporti tra Eurojust e la rete giudiziaria europea. Ciò permetterebbe a Eurojust di fornire un contributo più sostanziale alla lotta contro la criminalità organizzata transnazionale.</p>
<p>Comunicazione sulla giustizia elettronica (<i>e-Justice</i>)</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>La comunicazione mira a definire una strategia globale della Commissione in materia di giustizia elettronica riguardante principalmente gli attuali e i futuri strumenti comunitari, come ad esempio i casellari giudiziari e l'ordine di pagamento elettronico a livello UE. Occorre inoltre definire una posizione sui piani riguardanti l'interconnessione dei portali a livello UE.</p>
<p>Strumento legislativo in materia di successioni e testamenti</p>	<p>Proposta legislativa/regolamento</p> <p>Base giuridica: articolo 67 del trattato CE</p>	<p>L'obiettivo è facilitare la vita dei cittadini europei mediante la creazione di un quadro coerente per i conflitti giurisdizionali in materia di successioni, competenza giudiziaria, riconoscimento reciproco ed esecuzione delle decisioni, documenti e atti extragiudiziali necessari per la risoluzione extragiudiziale in campo successorio (testamenti, atti, atti amministrativi). Sono previsti inoltre un meccanismo e un certificato europeo di eredità che consentano di stabilire precisamente se un cittadino dell'UE abbia lasciato un testamento o un ultimo testamento.</p>
<p>Comunicazione sulla radicalizzazione violenta</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>L'obiettivo strategico è sviluppare iniziative nel settore della lotta contro la radicalizzazione violenta sulla base di studi e mediante la distribuzione di un questionario e l'organizzazione di una grande conferenza. Gli studi si basano sulla ricerca condotta sul campo e sulla raccolta di nuovi dati empirici e adottano un approccio comparativo e interdisciplinare.</p>
<p>Proposta di una direttiva quadro sui diritti contrattuali dei consumatori (*)</p>	<p>Proposta legislativa/direttiva</p> <p>Base giuridica: articolo 95 del trattato CE</p>	<p>L'obiettivo generale della revisione dell'acquis è semplificare e migliorare la coerenza del quadro normativo relativo ai consumatori, migliorando in tal modo la certezza del diritto per i consumatori e per le imprese. Lo strumento giuridico consisterà in una combinazione di codificazione e abrogazione di parti di direttive esistenti e nella promulgazione di nuove norme. A seconda dell'esito finale della revisione l'azione normativa più probabile consisterà in un approccio misto alla revisione dell'acquis. L'approccio si baserà su uno strumento orizzontale accompagnato, ove opportuno, da soluzioni verticali.</p>
<p>Comunicazione sul multilinguismo: affrontare la sfida della società europea</p>	<p>Iniziativa non legislativa/comunicazione</p>	<p>La comunicazione fornirà alcuni orientamenti per una migliore sinergia tra le politiche dell'UE e quelle degli Stati membri in materia di multilinguismo, in particolare attraverso il metodo aperto di coordinamento e mediante un migliore utilizzo delle iniziative e dei programmi europei. La nuova strategia dovrebbe contribuire in particolare a migliorare l'occupabilità dei cittadini, la competitività delle imprese europee, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale e a creare uno spazio europeo per il dialogo con i cittadini. La</p>

<p>Comunicazione sugli aiuti allo sviluppo dell'UE: fare di più, meglio e più rapidamente - rispettare i nostri impegni</p>	<p>Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>nuova strategia dovrebbe pertanto abbracciare tutte le politiche dell'UE, coinvolgere tutte le parti interessate ed essere elaborata e attuata in stretta cooperazione con tutti gli Stati membri.</p>
<p>Comunicazione "L'UE, l'Africa e la Cina: verso un dialogo e una cooperazione trilaterali per la pace, la stabilità e lo sviluppo sostenibile in Africa"</p>	<p>Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>La comunicazione illustrerà il contributo dell'UE al terzo forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti (Accra, settembre 2008) e alla conferenza di follow-up sui finanziamenti per lo sviluppo per valutare l'attuazione del consenso di Monterrey (Doha, dicembre 2008). Essa analizzerà inoltre la coerenza delle politiche per lo sviluppo sulla base delle lezioni tratte dal dibattito nel quadro della relazione UE pubblicata nel settembre del 2007 e della situazione riguardante il contributo dell'UE agli aiuti per il commercio.</p>
<p>Comunicazione "sviluppo economico e integrazione regionale negli Stati ACP"</p>	<p>Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>La comunicazione mira a definire un programma innovativo per un dialogo e una cooperazione trilaterali in risposta ai nuovi e importanti sviluppi nelle relazioni dell'UE con entrambi i partner e nella cooperazione Sud-Sud. Le conseguenze per la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo sostenibile in Africa e per la governance mondiale derivanti in particolare dall'affermarsi della Cina negli ultimi anni come principale partner per l'Africa richiedono una risposta politica da parte dell'UE e un intervento per migliorare la coerenza dei nostri programmi riguardanti l'Africa e la Cina. La comunicazione proporrà un dialogo costruttivo, una maggiore cooperazione e alcune soluzioni per gestire la concorrenza in maniera tale da promuovere la pace, la prosperità e lo sviluppo sostenibile in Africa.</p>
<p>Pacchetto foreste: a) Comunicazione sulle misure volte a combattere la deforestazione b) Comunicazione sulle misure contro il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti (con un'eventuale proposta legislativa di accompagnamento)</p>	<p>a) Iniziativa non legislativa/ comunicazione b) Iniziativa non legislativa/ comunicazione</p>	<p>La comunicazione mira ad individuare le migliori strategie per promuovere lo sviluppo economico e l'integrazione regionale (ivi compreso il commercio) negli Stati ACP, ponendo un particolare accento sullo sviluppo del settore privato. L'obiettivo è sviluppare una strategia per garantire la complementarietà degli interventi e degli strumenti esistenti a livello UE e degli Stati membri.</p> <p>a) La comunicazione proporrà una serie di possibili strategie per un futuro sistema finalizzato a fermare la deforestazione. b) La comunicazione analizzerà le possibili strategie per impedire l'importazione e il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti. La comunicazione potrebbe essere accompagnata da una proposta legislativa a seconda dei risultati della valutazione d'impatto attualmente in corso. Sulla base degli attuali e dei futuri negoziati bilaterali con i principali produttori di legname in vista della conclusione di accordi bilaterali FLEGT (applicazione delle normative, governance e commercio nel settore forestale), l'iniziativa punta a proteggere le foreste vulnerabili dalle attività illegali di disboscamento e a combattere la vendita nell'UE dei prodotti derivanti da tali attività.</p>

(61 iniziative raggruppate in 49 pacchetti)

(*Iniziative che contribuiscono anche al programma di semplificazione vedi Allegato 2

Allegato 2 – Elenco delle iniziative di semplificazione

Titolo	Tipo di azione di semplificazione	Campo di applicazione ed obiettivi
Proposte legislative derivanti dalla comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune.	Revisione	Sulla scia della comunicazione sullo "stato di salute" della politica agricola comune (PAC), le proposte legislative formuleranno alcune opzioni per accrescere l'efficienza del regime di pagamento unico, adattare gli strumenti di sostegno al mercato e far fronte alle nuove sfide in campo agricolo. La verifica dello "stato di salute" non è una riforma fondamentale. Essa mira piuttosto a garantire che la PAC funzioni e, ove possibile, a semplificarla. L'iniziativa deriva dalle clausole di revisione del regime di pagamento unico e di taluni mercati agricoli incluse nelle riforme della PAC del 2003/2004.
Regolamento della Commissione sulle azioni di informazione e promozione per i prodotti agricoli nel mercato interno e nei paesi terzi	Revisione	L'obiettivo dell'iniziativa è definire le condizioni riguardanti il cofinanziamento dei programmi di informazione e promozione per i prodotti agricoli nel mercato interno e nei paesi terzi. L'iniziativa consisterà nel consolidamento di due attuali regolamenti della Commissione (1071/2005 e 1346/2005).
Ammasso privato: regolamento della Commissione che stabilisce delle norme comuni per l'ammasso privato dei prodotti agricoli nell'ambito della politica agricola comune	Revisione	L'obiettivo è sostituire le molteplici regole settoriali con norme orizzontali e semplificare i meccanismi gestionali relativi all'ammasso privato dei prodotti agricoli. Verranno esaminate le attuali disposizioni settoriali (che possono variare da un settore all'altro) al fine di eliminare le disposizioni superflue ed armonizzare il sistema di ammasso privato.
Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. ... recante organizzazione comune dei mercati (OCM) e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)	Revisione, e rifiusione abrogazione	Il regolamento unico sull'organizzazione comune dei mercati (OCM), la cui adozione da parte del Consiglio è prevista per ottobre 2007, unisce in un unico testo le attuali OCM. Esso non modifica la politica, bensì semplifica e armonizza la legislazione. Nel frattempo sono state apportate modifiche sostanziali alle attuali OCM. Ciò vale in particolare per il settore del latte, dello zucchero e dei prodotti ortofrutticoli. È importante integrare tali modifiche in un'unica OCM al fine di disporre di un unico testo giuridico semplificato che faciliterà l'accesso alla legislazione in vigore, rafforzando in tal modo la trasparenza e la chiarezza del diritto. L'iniziativa riguarda pertanto la successiva proposta della Commissione.

<p>Pacchetto latte (due iniziative separate):</p> <p>1) Regolamento della Commissione recante alcune modalità d'esecuzione riguardo all'intervento per il burro</p> <p>2) Regolamento della Commissione recante alcune modalità d'esecuzione riguardo all'intervento per il latte scremato in polvere</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è semplificare le procedure riguardanti l'acquisto all'intervento di burro e abolire le categorie nazionali di qualità del burro e gli aiuti per l'ammasso privato di crema o di latte scremato in polvere. I chiarimenti tecnici e gli interventi di semplificazione (ad esempio quelli riguardanti le disposizioni in materia di sicurezza) miglioreranno la leggibilità del testo.</p>
<p>Semplificazione dei controlli: modifica del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo</p>	<p>Revisione</p>	<p>La proposta nasce direttamente dalla relazione della Commissione al Consiglio sull'applicazione del sistema di condizionalità (COM(2007)147). Le modifiche semplificheranno e renderanno più efficienti le norme riguardanti i controlli sui pagamenti diretti agli agricoltori per quanto riguarda la selezione del campione di controllo, i tempi di tali controlli e le norme relative ai controlli in loco.</p>
<p>Restituzioni alla produzione di amido: regolamento della Commissione che modifica il regolamento (CEE) n. 1722/93 recante modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 1766/92 riguardo alle restituzioni alla produzione nel settore dei cereali</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è semplificare le procedure di controllo aumentando la soglia per l'applicazione delle disposizioni speciali di controllo. L'iniziativa semplificherà il contesto imprenditoriale nel quale operano i produttori europei di amido eliminando le misure superflue/sproporzionate riguardanti il controllo sugli amidi modificati. La proposta è stata elaborata a seguito di una consultazione con le ONG/parti interessate.</p>
<p>Controlli sulle restituzioni all'esportazione: regolamento della Commissione che modifica i regolamenti (CE) n. 2090/2002, n. 3122/94 e n. 800/1999 riguardo ai controlli fisici di sostituzione nel quadro delle restituzioni all'esportazione sui prodotti agricoli</p>	<p>Revisione</p>	<p>Modifica del regolamento (CE) n. 2090/2002 recante modalità di applicazione del regolamento n. 386/90 del Consiglio per quanto riguarda il controllo fisico al momento dell'esportazione di prodotti agricoli che beneficiano di una restituzione.</p>
<p>Ortofrutticoli freschi: proposta di regolamento della Commissione che stabilisce le norme di commercializzazione per i prodotti ortofrutticoli freschi e che fissa i requisiti riguardanti i controlli sulla conformità con tali norme</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo della proposta è fondere in un unico regolamento 34 regolamenti sulle norme di commercializzazione per i prodotti ortofrutticoli, ridurre l'elenco dei prodotti coperti da tali norme e razionalizzare le operazioni di controllo.</p>
<p>Organizzazione comune dei mercati nel settore del vino: modifica del regolamento del Consiglio che istituisce un'organizzazione comune dei mercati (non ancora pubblicato) per integrare le disposizioni riguardanti l'organizzazione comune dei mercati nel settore del vino</p>	<p>Revisione</p>	<p>La modifica integrerà le norme specifiche riguardanti l'organizzazione comune dei mercati nel settore del vino nelle norme generali riguardanti l'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti agricoli. La modifica contribuirà a rendere più chiara e semplice la legislazione UE.</p>

<p>Regolamento della Commissione (CE) ... sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato ad aiuti regionali, PMI, ricerca e sviluppo, aiuti per la tutela dell'ambiente, occupazione e formazione. (regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) – adozione definitiva)</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo finale della Commissione è riunire per la prima volta tutti i regolamenti di esenzione per categoria in un unico regolamento. Ciò produrrà un impatto qualitativo in termini di chiarezza, prevedibilità e trasparenza delle norme UE per le imprese e le autorità nazionali e regionali. Il nuovo GBER si applicherà ai settori già coperti dalle esenzioni per categoria (formazione, occupazione, PMI) e a nuovi settori (innovazione, ambiente, capitale di rischio, aiuti regionali). Il testi relativi alla ricerca e al capitale di rischio sono stati adottati nel 2006, mentre quelli riguardanti l'ambiente saranno adottati nel 2007. Il nuovo progetto di BGER dovrebbe essere finalizzato entro il 2007 e ufficialmente adottato dalla Commissione nel 2008.</p>
<p>Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti di imprese, di stabilimenti o di parti di imprese o di stabilimenti</p>	<p>Revisione</p>	<p>La direttiva 2001/23/CE non contiene alcuna disposizione in materia di conflitto di leggi. Di conseguenza, non vi è chiarezza sulle modalità di applicazione delle disposizioni della direttiva ai trasferimenti transfrontalieri. L'obiettivo della proposta (che verrà formulata dalla Commissione dopo due fasi di consultazione con le parti sociali) è pertanto quello di chiarire l'applicazione della direttiva alle operazioni transfrontaliere. La proposta rafforzerebbe la certezza del diritto per gli operatori economici e giudiziari, offrendo in tal modo risparmi per le imprese e una migliore protezione per i lavoratori.</p>
<p>Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro</p>	<p>Rifusione</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è integrare in un unico strumento legislativo le disposizioni riguardanti la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro. Tali disposizioni figurano attualmente in maniera frammentata in diverse direttive, in particolare la direttiva 90/269/CEE del Consiglio relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute concernenti la movimentazione manuale di carichi e la direttiva 90/270/CEE del Consiglio relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videoterminali. L'applicazione di un unico strumento legislativo unico risulterebbe più completa, chiara e agevole. L'iniziativa produrrà vantaggi per i datori di lavoro in termini di chiarezza del diritto e per i lavoratori in termini di maggiore protezione contro il rischio di patologie muscoloscheletriche.</p>
<p>Revisione dei regolamenti sulle "variazioni" in campo farmaceutico: modifica della base giuridica nella direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano e nella direttiva 2001/82/CE relativa ai medicinali veterinari</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo è semplificare le norme relative alle modifiche dei farmaci successive al rilascio dell'autorizzazione (i cosiddetti regolamenti sulle variazioni). La gestione amministrativa di tali norme al momento mobilita più del 60% delle risorse umane e dei costi finanziari dei servizi delle aziende che si occupano degli obblighi normativi. In alcuni casi, questo fardello può intralciare l'innovazione, impedendo l'introduzione di modifiche utili per i pazienti e la società. L'obiettivo dell'iniziativa è ridurre gli oneri amministrativi per l'industria alleggerendo le circostanze che obbligano l'industria a presentare una domanda per le variazioni dei medicinali per uso umano e dei medicinali veterinari. L'attuale base giuridica per le modalità d'esecuzione delle modifiche dell'autorizzazione all'immissione sul mercato non consente alla Commissione di fissare le norme per l'autorizzazione all'immissione sul mercato su base puramente nazionale. Occorre ampliare la base giuridica per colmare il divario ai fini dell'armonizzazione. L'iniziativa punta a modificare la</p>

		base giuridica della direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano e della direttiva 2001/82/CE che istituisce un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari.
Revisione dei regolamenti sulle "variazioni" in campo farmaceutico: semplificazione e modernizzazione dei regolamenti (CE) n. 1084/2003 e n. 1085/2003	Revisione	L'obiettivo dell'iniziativa è ridurre gli oneri amministrativi per l'industria semplificando le norme relative alle variazioni dei medicinali per uso umano e dei medicinali veterinari. Il regolamento sulle variazioni stabilisce le modalità d'esecuzione adottate dalla Commissione in relazione alle modifiche dell'autorizzazione all'immissione sul mercato.
Regolamento in materia di dispositivi avanzati di sicurezza e pneumatici	Revisione	La proposta semplificherà la legislazione CE nel settore della sicurezza dei veicoli riunendo in un unico regolamento la legislazione esistente. Essa comprenderà anche i sistemi di controllo elettronico della stabilità e i pneumatici a bassa resistenza al rotolamento. La proposta abrogherà circa 50 direttive e le sostituirà, ove opportuno, mediante riferimenti ai regolamenti UNECE. I beneficiari dell'aspetto di semplificazione di questa proposta saranno principalmente i produttori di veicoli e gli enti nazionali di autorizzazione. La sostituzione delle direttive mediante i produttori di veicoli inoltre ad alleggerire gli oneri amministrativi per gli Stati membri, poiché li solleverebbe in futuro dall'obbligo di recepire gli atti giuridici nel settore della sicurezza dei veicoli. Inoltre, i riferimenti ai regolamenti UNECE eliminerebbero gli attuali doppioni tra la legislazione UE e le norme UNECE, contribuendo in tal modo ad una migliore regolamentazione.
Materiali tessili: semplificazione e sostituzione mediante un regolamento unico	Revisione	La sostituzione di tre direttive mediante un unico regolamento semplificherà le procedure per gli Stati membri, le imprese e la Commissione e abbrevierà i tempi necessari per l'adozione di nuovi nomi di fibre tessili. Occorre trasferire nel processo di normalizzazione gli attuali metodi standard di analisi quantitativa delle mischie binarie e ternarie di fibre tessili attualmente inclusi in due delle direttive. Ciò permetterebbe ai consumatori e alle imprese di beneficiare in maniera più rapida dall'utilizzo di nuovi prodotti innovativi. Tale approccio promuoverà l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Inoltre, la natura giuridica della legislazione (regolamento) faciliterà l'attuazione degli adeguamenti tecnici da parte degli Stati membri.
Apparecchi a pressione e attrezzature a pressione trasportabili	Abrogazione	L'obiettivo è abrogare quattro direttive sugli apparecchi a pressione (76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE) e integrare le disposizioni ancora pertinenti nella revisione della direttiva 99/36/CE (attrezzature a pressione trasportabili).
Metrologia: ampliamento del campo di applicazione della direttiva 2004/22/CE relativa agli strumenti di misura e abrogazione di otto direttive relative al "vecchio metodo"	Abrogazione	L'obiettivo è fornire un quadro giuridico coerente per la metrologia legale. L'ampliamento del campo di applicazione della direttiva rappresenta il presupposto giuridico per l'abrogazione delle successive direttive relative al "vecchio metodo".

<p>Sistema di ecogestione e audit: revisione del regolamento (CE) n. 761/2001, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)</p>	<p>Revisione</p>	<p>La revisione mira a migliorare i risultati ambientali delle organizzazioni che partecipano al sistema e ad accrescere la partecipazione del settore pubblico e di quello industriale. Il miglioramento dei risultati ambientali e il rispetto delle norme da parte delle organizzazioni partecipanti verranno facilitati mediante consulenze sugli obblighi giuridici in campo ambientale e mediante orientamenti sulle migliori pratiche di gestione ambientale. Verranno ridotti inoltre gli oneri amministrativi per le grandi imprese mediante la registrazione a livello aziendale e per le piccole organizzazioni mediante la registrazione in gruppo. Tutte le organizzazioni aderenti trarranno vantaggio dalla riduzione dei requisiti procedurali, dalla semplificazione delle norme sull'utilizzo del logo e dall'armonizzazione delle norme in materia di accreditamento, verifica e registrazione. Inoltre, le PMI e i piccoli enti locali trarranno beneficio dalla riduzione degli obblighi di verifica e informazione e delle spese di registrazione. Verranno favorite le sinergie con gli altri sistemi di gestione ambientale. Verranno promossi gli incentivi e le semplificazioni normative da parte degli Stati membri a favore delle organizzazioni partecipanti.</p>
<p>Sistema di assegnazione di un marchio di qualità ecologica: revisione del regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica</p>	<p>Revisione</p>	<p>La revisione punta a migliorare l'efficacia e l'impatto sul mercato aumentando la gamma di prodotti ammissibili e dei prodotti e servizi con marchio di qualità ecologica offerti al consumatore. A tal fine verrà radicalmente cambiata e semplificata la procedura di sviluppo e adozione dei criteri in materia di marchio di qualità ecologica. Verrà rafforzata la partecipazione degli operatori economici al processo, migliorando in tal modo la titolarità e gli aspetti riguardanti l'autoregolamentazione e riducendo nel contempo gli oneri amministrativi a carico degli Stati membri. Una volta adottati i criteri, gli operatori economici avranno minori difficoltà a chiedere l'assegnazione del marchio di qualità ecologica per i propri prodotti. Verranno agevolate le sinergie con i marchi di qualità ecologica esistenti a livello nazionale e verrà fissato un limite per i costi e le tasse che le autorità degli Stati membri possono applicare al richiedente. Inoltre, i criteri dovrebbero essere definiti in maniera tale da poter essere facilmente applicati ai fini degli appalti pubblici verdi.</p>
<p>Biocidi: revisione della legislazione relativa all'immissione sul mercato dei biocidi</p>	<p>Rifusione</p>	<p>La proposta fa seguito alla relazione del 2007 sull'attuazione della direttiva biocidi (98/8/CE). L'obiettivo è fornire un quadro giuridico riveduto per regolamentare l'immissione sul mercato dei biocidi. La revisione affronterà i problemi in termini di complessità e di costi nonché di disponibilità di taluni biocidi e semplificherà in maniera considerevole l'attuale quadro legislativo e le procedure esistenti. La revisione del quadro legislativo sui biocidi permetterà di allinearla con la politica dell'UE sulle sostanze chimiche (regolamento REACH).</p>
<p>RAEE: revisione della direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</p>	<p>Revisione</p>	<p>La revisione della direttiva 2002/96/CE esaminerà le possibilità per accrescere l'efficienza e l'efficacia della direttiva in termini di realizzazione degli obiettivi ambientali ed eliminerà i costi superflui per le imprese, i consumatori, le ONG e le pubbliche amministrazioni derivanti dall'attuazione della direttiva. La revisione riguarderà gli obiettivi, l'ambito di applicazione, i requisiti di trattamento e l'attuazione delle disposizioni riguardanti la responsabilità del produttore.</p>

<p>Restrizione dell'uso di sostanze pericolose: revisione della direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche</p>	<p>Revisione</p>	<p>La revisione punta a chiarire i concetti e facilitare l'attuazione e l'applicazione, aumentando i vantaggi a livello ambientale. La revisione rafforzerà la certezza del diritto per tutte le parti interessate e faciliterà l'attuazione da parte dei produttori semplificando i meccanismi di concessione delle esenzioni e l'applicazione da parte delle autorità nazionali attraverso clausole di vigilanza sul mercato e di cooperazione amministrativa. Verranno inoltre create condizioni più eque e trasparenti per i produttori e verranno semplificate le procedure attraverso l'introduzione di un sistema armonizzato di controllo della conformità. La maggior parte delle misure accrescerà l'effetto di mercato interno della direttiva e ridurrà i costi amministrativi a carico delle amministrazioni e dei produttori.</p>
<p>Strato d'ozono: revisione del regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono</p>	<p>Rifusione</p>	<p>Dal momento che la produzione e il consumo delle sostanze in questione sono stati ridotti o gradualmente eliminati è opportuno abrogare o aggiornare la maggior parte delle disposizioni del regolamento a sette anni di distanza dalla sua entrata in vigore. Altre disposizioni potrebbero trarre beneficio dall'azione di semplificazione, come ad esempio il chiarimento delle definizioni e delle procedure e l'interazione con gli altri atti legislativi. L'iniziativa ridurrà le ambiguità in sede di interpretazione, il rischio di violazioni e le conseguenti spese amministrative. In particolare, la riduzione dei costi amministrativi deriverà in gran parte dalla cessazione delle disposizioni di deroga su alcune sostanze che riducono lo strato di ozono. I beneficiari dell'iniziativa saranno gli Stati membri e la Commissione. Complessivamente, il risparmio derivante dalla cessazione delle deroghe dovrebbe essere superiore agli eventuali costi aggiuntivi legati alle nuove misure di controllo per combattere il commercio illegale delle sostanze che riducono lo strato di ozono.</p>
<p>SEIS: proposta legislativa per dar seguito alla comunicazione su un sistema comune di informazioni ambientali (SEIS)</p>	<p>Revisione</p>	<p>Sulla scia della comunicazione del 2007 la Commissione adotterà alcune proposte legislative per promuovere lo sviluppo del SEIS e contribuire a semplificare i sistemi di informazione e/o armonizzare gli approcci in materia di controllo e informazione. L'iniziativa mira a migliorare la disponibilità, la qualità e la comparabilità dei dati, evitare ridondanze negli obblighi di notifica agli Stati membri e quindi i costi amministrativi, rimuovere gli ostacoli riguardanti l'accessibilità delle informazioni e migliorare la coerenza degli indicatori e dei sistemi di controllo.</p>
<p>Revisione del regolamento (CE) n. 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie degli scambi di beni tra Stati membri</p>	<p>Revisione</p>	<p>Semplificazione di Intrastat volta a ridurre l'obbligo degli operatori economici (in particolare le PMI) di fornire informazioni statistiche, tenendo conto dei risultati del progetto pilota sui costi amministrativi, attualmente in corso, e di un futuro studio di fattibilità inteso ad analizzare la funzionalità di un sistema di raccolta a flusso unico.</p>
<p>Modernizzazione e rifusione del sistema di controllo della PCF nel quadro del regolamento (CE) n. 2847/93</p>	<p>Rifusione</p>	<p>L'obiettivo principale è promuovere la revisione, armonizzazione e semplificazione delle attuali norme (regolamento (CE) n. 2847/93) riguardanti il controllo della pesca. La modernizzazione delle procedure migliorerà l'applicazione delle norme, riducendo gli oneri ed i limiti imposti all'industria e alle pubbliche amministrazioni e promuovendo l'utilizzo degli strumenti informatici per ridurre gli</p>

Proposta di regolamento della Commissione che stabilisce le modalità d'esecuzione per la raccolta e la gestione dei dati necessari per la conduzione della PCP	Revisione	obblighi di informazione (ad esempio riduzione degli oneri amministrativi). La proposta sarebbe anche nell'interesse delle ONG, che chiedono norme rigorose ed efficaci.
Revisione dell'acquis in materia di diritto societario, contabilità e revisione contabile	Rifusione	La proposta mira a stabilire le modalità d'esecuzione in base al nuovo regolamento quadro del Consiglio sulla raccolta di dati, attualmente in discussione al Consiglio. Le principali innovazioni riguardano, tra l'altro, il sostegno ai nuovi metodi, come ad esempio quelli basati sulla flotta e sulle zone di pesca, la transizione verso una strategia basata sugli ecosistemi e la promozione di un approccio più regionale alla raccolta dei dati. È inoltre opportuno aggiungere nuove disposizioni in materia di accesso ai dati.
Consolidamento delle norme contabili e delle interpretazioni approvate ai fini dell'applicazione nell'UE	Rifusione	Misure volte a semplificare il diritto societario per le imprese nell'ambito dell'iniziativa "legiferare meglio".
Rifusione – codificazione della direttiva assicurazione autoveicoli	Rifusione	Una versione consolidata dei regolamenti pubblicati in materia di <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS) permetterà alle parti interessate di far riferimento ad un unico regolamento che conterrà tutti i IFRS approvati. In tale contesto gli eventuali errori di traduzione contenuti negli attuali regolamenti verranno corretti.
Proposta di direttiva quadro su diritti contrattuali dei consumatori	Codificazione	Codificazione delle attuali sei direttive in un'unica direttiva sull'assicurazione autoveicoli al fine di disporre di un acquis in materia di assicurazione autoveicoli più comprensibile, più facile da applicare e più efficiente in termini di realizzazione degli obiettivi.
Semplificazione delle procedure di elencazione e pubblicazione delle informazioni in campo veterinario e zootecnico	Revisione	L'obiettivo generale della revisione dell'acquis è semplificare e migliorare la coerenza del quadro normativo relativo ai consumatori, migliorando in tal modo la certezza del diritto per i consumatori e per le imprese. Lo strumento giuridico consisterà in una combinazione di codificazione e abrogazione di parti di direttive esistenti e nella promulgazione di nuove norme. A seconda dell'esito finale della revisione l'azione normativa più probabile consisterà in un approccio misto alla revisione dell'acquis. L'approccio si baserà su uno strumento orizzontale accompagnato, ove opportuno, da soluzioni verticali.
Semplificazione delle procedure di elencazione e pubblicazione delle informazioni in campo veterinario e zootecnico	Revisione	L'obiettivo generale è armonizzare e semplificare, essenzialmente mediante strumenti elettronici, le attuali procedure di elencazione, aggiornamento e pubblicazione delle informazioni in campo veterinario e zootecnico riguardanti ad esempio gli elenchi di strutture veterinarie e gli istituti zootecnici riconosciuti negli Stati membri e nei paesi terzi e gli elenchi di taluni laboratori nazionali di riferimento. L'iniziativa riguarda 22 atti del Consiglio.

<p>Armonizzazione dei livelli massimi di residui (LMR) nei pesticidi</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo principale di questa proposta riguarda il trasferimento e l'aggiornamento (mediante procedura di comitatologia) dell'elenco di LMR (allegato II) e LMR temporanei (allegato III) sulla base di una valutazione da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare e di modelli matematici/calcoli di esperti. La proposta rappresenterà un passo finale verso l'armonizzazione dei LMR nazionali divergenti. Completamento della sostituzione di quattro direttive mediante un unico regolamento.</p>
<p>Revisione delle disposizioni riguardanti il divieto totale di mangimi</p>	<p>Revisione</p>	<p>Il divieto di somministrazione di farine di carne e ossa di mammiferi ai bovini, ovini e caprini è stato introdotto a partire dal luglio del 1994. Il 1° gennaio 2001 questo divieto è stato trasformato in una sospensione totale, a livello UE, dell'impiego di proteine animali trasformate nei mangimi per animali allevati ai fini della produzione di cibo, con alcune eccezioni (come ad esempio l'utilizzo di farina di pesce per i non ruminanti). Qualsiasi presenza di sostanze proibite di origine animale nei mangimi viene considerata come una violazione del divieto (tolleranza zero).</p> <p>In seguito all'adozione del piano per le TSE la Commissione ha pubblicato un documento di lavoro dei servizi della Commissione (ossia il programma di lavoro sulle TSE [SEC(2006) 1527]) riguardante le future azioni legislative nel settore dell'encefalopatia spongiforme trasmissibile. Uno dei temi riguarda la revisione delle disposizioni del divieto dei mangimi. L'avvio della revisione delle attuali disposizioni del divieto dei mangimi dovrebbe essere basato sul rischio e dovrebbe nel contempo tener conto degli strumenti di controllo disponibili per valutare e garantire l'adeguata attuazione del divieto.</p>
<p>Revisione della sicurezza alimentare nel commercio UE-Svizzera di prodotti agricoli</p> <p>Decisione n. 2/2008 del Comitato misto veterinario istituito dall'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera sul commercio di prodotti agricoli relativa alle modifiche delle appendici dell'allegato 11 dell'accordo</p> <p>Decisione di modifica della decisione 2001/881 della Commissione sui controlli all'importazione per abolire i posti d'ispezione frontaliere tra la CE e la Svizzera</p>	<p>Revisione</p>	<p>La revisione delle disposizioni in materia di sicurezza prevede i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento della determinazione dell'equivalenza tra la legislazione svizzera in materia di sicurezza alimentare e le politiche veterinarie, ivi compresi i controlli veterinari alle frontiere e le condizioni di importazione, aggiornamento dei contenuti dell'accordo in relazione alle norme adottate sin dall'ultima modifica dell'accordo; - dal momento che la Svizzera ha accettato di applicare l'acquis comunitario in materia di salute animale, sicurezza alimentare e controlli sull'igiene, sarà garantito nella CE e in Svizzera un elevato livello di protezione; ciò permette di abolire i controlli frontaliere sul commercio di animali e di prodotti animali tra la CE e la Svizzera.

<p>Rifusione della legislazione sulle norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione dai pericoli derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti</p>	<p>Rifusione</p>	<p>Rifusione in un'unica direttiva del Consiglio dei pertinenti atti Euratom sulla protezione contro le radiazioni, ivi compresa una profonda revisione della direttiva sulle norme fondamentali di sicurezza. L'obiettivo è allineare tale direttiva alle future raccomandazioni della Commissione internazionale per la protezione radiologica (ICRP). Nel contempo occorre semplificare la legislazione nel campo della protezione contro le radiazioni.</p>
<p>Proposta legislativa di revisione della direttiva 2006/67/CE del Consiglio per il rafforzamento del sistema europeo di scorte petrolifere di emergenza</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'attuale sistema di scorte petrolifere di emergenza è caratterizzato da una serie di limiti e carenze. Le disposizioni dell'attuale legislazione saranno rivedute con l'obiettivo di creare un sistema adeguato per fronteggiare le interruzioni di forniture petrolifere. La nuova proposta sostituirà le attuali direttive e contribuirà a semplificare la legislazione UE.</p>
<p>Rifusione della direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia</p>	<p>Rifusione o revisione</p>	<p>La direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia rende obbligatori i certificati sul rendimento energetico per gli edifici di nuova costruzione e in caso di vendita o affitto e impone una serie di requisiti minimi di rendimento energetico per quanto riguarda i nuovi edifici e le ristrutturazioni importanti di edifici esistenti. Inoltre, la direttiva prevede l'ispezione obbligatoria e periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento dell'aria al fine di garantire il buon rendimento energetico di tali impianti. Una direttiva riveduta estenderebbe il campo di applicazione ad altre categorie di edifici, rafforzerebbe e preciserebbe alcuni requisiti e integrerebbe, ad esempio, gli aspetti finanziari. Le previste modifiche mirano a superare i molteplici ostacoli che impediscono lo sfruttamento dell'enorme potenziale di riduzione del fabbisogno energetico nell'edilizia. La rifusione della direttiva fa parte del pacchetto riguardante l'analisi strategica della politica energetica e figura nel piano d'azione sull'efficienza energetica. Le modifiche riguarderanno alcuni articoli della direttiva e ne aggiungeranno di nuovi. La "semplificazione" consisterà nell'utilizzo della tecnica di "rifusione" per facilitare la lettura e la comprensione da parte delle autorità preposte all'attuazione e delle numerose parti interessate.</p>
<p>Rifusione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti</p>	<p>Rifusione</p>	<p>Modificare l'attuale direttiva quadro al fine di ampliare il campo di applicazione (non solo apparecchi domestici) e aggiornarla alla luce dei moderni strumenti di comunicazione (ad esempio Internet) per una maggiore sensibilizzazione del pubblico e dei consumatori sui prodotti efficienti. La semplificazione verrà ottenuta mediante la tecnica della rifusione per consolidare in un unico documento la direttiva originale e le relative modifiche.</p>
<p>Proposta di rifusione della legislazione riguardante il "primo pacchetto ferroviario" a seguito della relazione del 2006 sulla sua attuazione, con particolare riferimento ai requisiti riguardanti le relazioni tra i gestori delle infrastrutture e le imprese ferroviarie</p>	<p>Rifusione</p>	<p>Il primo e i successivi pacchetti ferroviari sono strumenti giuridici per realizzare l'obiettivo comunitario di creare uno spazio ferroviario europeo attraverso l'apertura del mercato e di promuoverne l'integrazione tecnica e normativa. L'evoluzione dei mercati ferroviari impone un'analisi continua dell'idoneità del quadro giuridico dell'UE e una valutazione delle eventuali misure di semplificazione e razionalizzazione. La Commissione intende presentare una comunicazione accompagnata da una proposta di modifica/rifusione degli atti esistenti, in</p>

<p>Revisione della direttiva 94/56/CE del Consiglio, che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste su incidenti e inconvenienti nel settore dell'aviazione civile, e della direttiva 2003/42 relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile</p>	<p>Rifusione o revisione</p>	<p>particolare delle direttive 91/440/CEE e 2001/14/CE. L'obiettivo politico è migliorare la competitività del trasporto ferroviario in Europa, contribuendo in tal modo a realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona. La rifusione servirà a semplificare il testo delle tre direttive del primo pacchetto ferroviario riunendole in un unico atto giuridico, ossia un "codice sull'accesso ferroviario". L'eliminazione degli attuali riferimenti incrociati tra le varie direttive faciliterà la lettura e l'attuazione da parte delle autorità competenti e delle numerose parti interessate.</p> <p>Occorre modernizzare la direttiva meno recente a seguito della creazione dell'AESA e sulla base dei pareri formulati dal gruppo di esperti istituito dalla decisione 2003/425/CE. Inoltre, è necessario basarsi sulla direttiva più recente al fine di creare una serie minima di funzioni centralizzate, ivi compresa una banca dati per consentire agli opportuni enti di eseguire un'analisi delle tendenze o effettuare altri studi e seguire le raccomandazioni sulla sicurezza, fornendo nel contempo informazioni al pubblico. Entrambe le direttive verranno sostituite da un unico atto legislativo. L'obiettivo della semplificazione è approfittare della necessaria revisione della direttiva 94/56 per adattarla ai recenti sviluppi fondendola con la direttiva 2003/42 in un unico atto legislativo, poiché entrambe le direttive affrontano il tema delle informazioni di feedback per migliorare la prevenzione degli incidenti.</p>
<p>Modernizzare la direttiva 96/98 sull'equipaggiamento marittimo</p>	<p>Rifusione o revisione</p>	<p>L'iniziativa mira a modernizzare e riformare l'attuale sistema istituito dalla direttiva 96/98 sull'equipaggiamento marittimo. I principali obiettivi sono i seguenti: 1) produrre una versione consolidata del testo in seguito alle successive modifiche della direttiva; 2) migliorare il funzionamento del sistema delle direttive eliminando le carenze esistenti; 3) adattare il sistema sulla base della riforma del nuovo approccio. Si intende abrogare la direttiva esistente e sostituirla con una direttiva interamente nuova. Non è escluso il ricorso alla rifusione. Attualmente, la direttiva necessita di modifiche periodiche per adeguarsi agli standard tecnici e ai requisiti in materia di sicurezza fissate dall'Organizzazione marittima internazionale e dagli organismi di normalizzazione internazionali ed europei. Ciò crea un'evitabile incongruenza tra il quadro normativo europeo e quello internazionale che a volte perdura per diversi anni. L'eliminazione di tale incongruenza faciliterebbe in maniera significativa i settori interessati, promuovendo in tal modo la competitività dell'industria europea dell'equipaggiamento marittimo. Inoltre, l'adattamento della direttiva al nuovo quadro normativo per la libera circolazione delle merci (revisione del nuovo approccio) dovrebbe migliorare la leggibilità di questo strumento e ridurre gli oneri amministrativi a carico dell'industria. L'adozione è subordinata alla realizzazione di progressi significativi, entro dicembre 2007, nel processo legislativo riguardante la revisione del nuovo approccio.</p>
<p>Trasporto di materiale radioattivo</p>	<p>Rifusione</p>	<p>L'obiettivo è aggiornare e semplificare il quadro normativo comunitario relativo al trasporto di materiale radioattivo. Esistono attualmente oltre 20 tra direttive, regolamenti e raccomandazioni che disciplinano tale tipo di trasporto all'interno dell'UE. L'armonizzazione contribuirà a semplificare le norme e le procedure.</p>

(45 iniziative)

Allegato 3 – Elenco delle proposte pendenti ritirate

Titolo	COM/SEC/numero interistituzionale	Motivazione
Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento n. 827/68 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune dei mercati per taluni prodotti elencati nell'allegato II del trattato	COM(1991) 328	La proposta è stata superata dalla successiva riforma ed è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento n. 820/97 del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine	COM(1999)487/2 1999/0205/COD	- In seguito all'adozione del regolamento n. 1760/2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento n. 820/97, questa proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo al ricorso al regime del perfezionamento attivo per la gestione di taluni mercati agricoli	COM(2000) 868 2000/0349 (CNS)	- Questa proposta è stata superata dalla successiva riforma e in particolare dalla proposta di un'unica OCM attualmente in corso di discussione al Consiglio ed è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che la Comunità dovrà adottare in seno al Consiglio d'associazione istituito dall'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Bulgaria, dall'altra, in merito all'adozione di disposizioni per il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale	COM(1999) 677	In seguito all'adesione della Bulgaria e della Romania questa proposta e le due proposte successive (677, 683 e 495) sono diventate obsolete.
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che la Comunità dovrà adottare in seno al Consiglio d'associazione istituito dall'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Romania, dall'altra, in merito all'adozione di disposizioni per il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale	COM(1999) 683	Come sopra

Proposta di decisione del Consiglio e della Commissione/CE/CECA relativa alla conclusione di un protocollo aggiuntivo dell'accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Romania dall'altra, per quanto concerne la proroga del periodo di cui all'articolo 9, paragrafo 4, del protocollo n. 2 dell'accordo europeo con la Romania	SEC(2002) 495/4 2002/0215 (CNS)	- Come sopra
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla protezione dell'ambiente mediante il diritto penale	COM(2001) 139 2001/0076/COD	- Poiché è subentrata una nuova proposta sullo stesso argomento (COM(2007)51 - 2007/0022/COD del 9/02/2007), questa proposta è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che modifica la direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ai fini della fissazione dei valori massimi di concentrazione di alcune sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	COM(2004) 606	Il Consiglio non ha potuto formulare un parere su questa proposta, essendo sottoposta a procedura di comitatologia. La Commissione ha pertanto adottato la decisione 618/2005 e la proposta è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico, l'allegato della direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche	COM(2005) 241	Poiché il Consiglio non ha reagito entro tre mesi a questa proposta sottoposta a procedura di comitatologia, le relative misure sono state adottate dalla Commissione. La proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 3317/94 per quanto riguarda la trasmissione delle domande di licenze di pesca ai paesi terzi	COM(2005) 238 2005/0110 (CNS)	- La nuova proposta adottata dalla Commissione (COM/2007/330 - 2007/0114 (CNS) del 18/6/2007) riguardo alle autorizzazioni delle attività di pesca ha reso obsoleta questa proposta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e la Repubblica unita di Tanzania sulla pesca nella zona di pesca della Tanzania	COM(2005) 693 2005/0276 (CNS)	- La mancata ratifica da parte della Tanzania del progetto di accordo precedentemente siglato ha reso obsoleta questa proposta.
Proposta di posizione comune del Consiglio relativa alla notificazione al Consiglio d'Europa, in applicazione dell'articolo 28, paragrafo 3 della convenzione di estradizione del 13 dicembre 1957, dell'applicazione da parte degli Stati membri, nei loro rapporti reciproci, del mandato di arresto europeo	COM(2003) 253	Questa proposta appare inutile, poiché gli Stati membri hanno formulato le loro dichiarazioni al Consiglio d'Europa. La proposta pertanto è diventata obsoleta.

<p>Proposta di regolamento (CE) del Consiglio che impedisce la fornitura di taluni beni e servizi alla Libia e limita l'impiego di finanziamenti o di altre risorse finanziarie di proprietà o soggette al controllo della Libia</p>	<p>COM(1994) 91</p>	<p>Poiché è stata adottata una proposta a tal riguardo e le previste misure sono state attuate, la proposta è diventata obsoleta.</p>
<p>Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2894/94 relativo ad alcune modalità di applicazione dell'accordo sullo Spazio economico europeo</p>	<p>COM(1999) 561 1999/0223 (AVC)</p>	<p>- Non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di questa proposta (ossia che il Consiglio autorizzasse la Commissione a decidere di estendere i programmi ai paesi SEE, come richiesto dall'EFTA, che intendevano anticipare la loro partecipazione a tali programmi), poiché in sede di Consiglio gli Stati membri hanno voluto mantenere la regola esistente secondo la quale spetta ad essi decidere in merito ad eventuali estensioni dei programmi al SEE, dal momento che tale decisione incide sul bilancio. Pertanto, poiché la Commissione ha deciso di modificare il suo approccio e accettare la regola esistente, questa proposta è diventata obsoleta.</p>
<p>Proposta di decisione del Consiglio riguardante una posizione comune della Comunità nell'ambito del Consiglio di cooperazione UE-Mercosur sul regolamento interno del Consiglio di cooperazione</p>	<p>COM(1999) 600</p>	<p>L'adozione del regolamento interno non era prevista, poiché le proposte della Commissione erano considerate incomplete e la questione è stata soppressa dall'ordine del giorno del Consiglio di cooperazione UE-Mercosur, che ha concluso alla sua riunione del 24.11.99 che esso sarebbe stato adottato successivamente. Tuttavia, da allora non è stata presa alcuna decisione a tal riguardo. La proposta pertanto è diventata obsoleta.</p>
<p>Proposta di regolamento del Consiglio recante terza modifica del regolamento (CE) n. 2465/1996 del Consiglio relativo all'interruzione delle relazioni economiche e finanziarie tra la Comunità europea e l'Iraq</p>	<p>COM(2003) 214</p>	<p>Cambiamento delle circostanze e della strategia della Commissione. La proposta è diventata obsoleta.</p>
<p>Proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2002/834/CE che adotta un programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione: "Integrare e rafforzare lo spazio europeo della ricerca" (2002-2006)</p>	<p>COM(2003) 390 2003/0151 (CNS)</p>	<p>- Questa proposta riguarda il 6° programma quadro, concluso nel 2006. La proposta pertanto è diventata obsoleta.</p>
<p>Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi da estrazione impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti (versione codificata)</p>	<p>COM(2003) 467 2003/0181/COD</p>	<p>- La proposta sarà sostituita da proposte di rifusione che integrano l'allineamento con le nuove norme di comitatologia. La proposta è diventata obsoleta.</p>

Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un Fondo di coesione (versione codificata)	COM(2003) 352 2003/0129(AVC)	- La proposta è diventata obsoleta perché l'atto codificato è stato abrogato.
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare (versione codificata)	COM(2004) 290 2004/0090/COD	- La proposta sarà sostituita da proposte di rifusione che integrano l'allineamento con le nuove norme di comitatologia. La proposta è diventata obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio sui tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri che adottano l'euro (versione codificata)	COM(2004) 32 2004/0009 (CNS)	- La proposta è diventata obsoleta, poiché un problema insormontabile riguardante la base giuridica impedisce l'adozione della codificazione.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo a misure d'accompagnamento finanziarie e tecniche (MEDA) a sostegno della riforma delle strutture economiche e sociali nel quadro del partenariato euromediterraneo (versione codificata)	COM(2004) 77 2004/0024 (CNS)	- La proposta è diventata obsoleta, perché l'atto codificato è stato abrogato.
Proposta di direttiva del Consiglio che istituisce misure comunitarie minime di lotta contro talune malattie dei molluschi bivalvi (versione codificata)	COM(2004) 326 2004/0100(CNS)	- La proposta è diventata obsoleta, perché l'atto codificato è stato abrogato.
Proposta di decisione del Consiglio relativa alle procedure di coordinamento e d'informazione in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di pubblico sostegno, assicurazione crediti, garanzie e crediti finanziari	COM(1992) 502	Il contesto relativo ai crediti all'esportazione è totalmente cambiato da quando fu presentata la proposta e il contenuto non riflette più le prassi finanziarie attuali. La proposta pertanto è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che adotta il protocollo (2001) che modifica l'allegato dell'accordo sugli scambi di aeromobili civili	COM(2002) 112 2002/0055 (ACC)	- La proposta è diventata obsoleta alla luce del nuovo accordo sugli aeromobili
Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America	COM(2002) 285 2002/0121 (ACC)	- La proposta è stata sostituita da una proposta modificata sullo stesso tema adottata dalla Commissione (COM(2002)316 – 2002/0095 (ACC) del 19/04/2002). La proposta pertanto è diventata obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e la Repubblica di Croazia ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria	COM(2003) 833/2 2003/0319 (CNS)	- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con la Repubblica di Croazia non appaiono più necessarie né auspicabili

<p>Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e la Repubblica di Slovenia ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria dal 1° gennaio al 30 aprile 2004</p>	<p>COM(2003) 835/2 2003/0320 (CNS)</p>	<p>- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con la Repubblica di Slovenia non appaiono più necessarie né auspicabili</p>
<p>Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un'intesa amministrativa in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e la Confederazione svizzera ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria</p>	<p>COM(2003) 836/2 2003/0322 (CNS)</p>	<p>- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con la Confederazione svizzera non appaiono più necessarie né auspicabili</p>
<p>Proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia ai fini dell'applicazione di un regime provvisorio di punti agli automezzi pesanti che attraversano l'Austria</p>	<p>COM(2003) 837/2 2003/0323 (CNS)</p>	<p>- Il sistema degli ecopunti è scaduto alla fine del 2006. Pertanto, l'adozione di questa proposta di decisione del Consiglio e la conclusione dell'accordo con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia non appaiono più necessarie né auspicabili</p>

(30

ritiri)

ALLEGATO 4

PRIORITÀ DI COMUNICAZIONE PER IL 2008

La Commissione ha concordato di fissare le seguenti priorità di comunicazione a livello interistituzionale:

Priorità di comunicazione a livello interistituzionale per il 2008

- Trattato di riforma
- Energia e cambiamenti climatici
- Anno europeo del dialogo interculturale

Priorità di comunicazione per il 2008

- Trattato di riforma
- La strategia di Lisbona per la crescita, l'occupazione e una migliore regolamentazione
- Energia e cambiamenti climatici
- Migrazione
- Il ruolo dell'UE nel mondo
- Revisione del bilancio
- Bilancio della realtà sociale